ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. Anno	Sem.	Trim.	Tribuna e Suppl. della domenica Anno	Sem.	Trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sono d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	19	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile Anno	Sem.	Trim.	Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile Anno	Sem.	Trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sono d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	58	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Mercoledì 29 Luglio 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 29 Luglio 1896 Num. 209

ABBONAMENTI STRAORDINARII

Per chi va in villeggiatura da oggi al 30 settembre

Tribuna quotidiana. . . . . . L. 3,50
Quotidiana e Settimanale. . » 4,50

I suddetti abbonati potranno scegliere uno dei premi segnati ai numeri dal 2 al 5.

dal 1° agosto al 31 dicembre

Tribuna quotidiana. . . . . L. 8,00
Quotidiana e Supplemento settiman. » 9,50

BELLISSIMO PREMIO AGLI ABBONATI

1. Una elegante **SVEGLIA BABY** in nikel alta centim. 19, utile in tutte le famiglie, del valore di oltre Lire **10.**

(Aggiungere Lire 2).

Chi non desiderasse la sveglia, può scegliere uno dei seguenti premi:

2. I due quadri di Venezia (la piazza di S. Marco e la Giudecca) aggiungere L. 2.
3. I due ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina; aggiungere Lire 2.
4. I due famosi quadri del Michetti (una pastorella romana e una pescivendola napolitana) aggiungere Lire 2.
5. Un Parasole per Signora di *satin crème*, con volante arricciato della stessa stoffa, elegantissimo, di tutta novità, fabbricato espressamente dalla Casa Gilardini di Milano; aggiungere Lire 1.
6. Tanti libri per L. 3 da scegliere nell'elenco che sarà inviato a richiesta; aggiungere Lire 1.

Chi invierà subito l'importo dell'abbonamento riceverà ora il giornale anzichè il 1° agosto.

AVVISO AGLI ABBONATI.

Gli abbonati per cambiamenti di indirizzi, reclami, ecc., debbono sempre unire una fascia colla quale ricevono il giornale — altrimenti non potrebbe aver luogo la variazione.

Roma, 28 luglio 1896

L'inaugurazione del monumento di Jules Ferry a Saint-Dié, è stata una glorificazione. Jules Ferry è morto da troppo poco tempo, e la statua gli è stata troppo presto elevata perchè si siano dimenticate tutte le ingiurie che gli furono lanciate da vivo, e gli urli contro il tonchinese, finiti in quelle revolverate di un esaltato, una delle cause onde poi morì. Perciò non è senza stupore che si leggono su per i giornali francesi di questi giorni gli elogi al « grande cittadino » e si leggono i discorsi pronunziati a Saint-Dié.

Pare di assistere a delle prediche di gente convertita ad una fede e in onore di un apostolo perduto. Eccone qualche saggio. Il signor Loubet, presidente del Senato, primo degli oratori della cerimonia di Saint-Dié, disse fra l'altro che fu Jules Ferry « che insegnò per sette anni senza interruzione al Parlamento che la politica, e soprattutto la politica estera esige continuità nelle idee, calcolo, sangue freddo e perseveranza » e che fu lui che iniziò la politica coloniale onde ora l'Indo-Cina è impero francese.

Seguì il presidente del Consiglio Meline che disse di recare dinanzi all'immagine d'uno dei temperamenti più originali e d'uno degli ingegni più vasti e più geniali « l'omaggio della riconoscenza del Governo e quello delle generazioni avvenire. Jules Ferry fece « di grandi cose » e se cadde per l'impressione prodotta da una cattiva notizia dal Tonchino, egli cadde in tal guisa che la sua caduta si è trasformata « dinanzi la storia imparziale in un vero trionfo ».

Terzo oratore, il ministro degli esteri, signor Hanotaux, il cui discorso efficace e serrato fu il vero successo della giornata e, dicono i giornali, fu una magnifica pagina di storia, spirante d'ardente patriottismo. Jules Ferry — ha detto il signor Hanotaux — fu uno dei condottieri dell'« eccellente battaglione » che il Thiers arruolò per guarire la Francia, « la grande ferita » dopo la guerra del 1870.

Egli fu di quelli che « con la pazienza, col vigore, col sangue freddo, con la riflessione, con la prontezza nel deliberare, e con la risolutezza pronta di giungere al fine, con la tenacità nel perseguirlo » riuscì a rilevare la Francia abbattuta — egli fu di quelli « che compresero che il voler la Francia pacificata, organizzata e prospera all'interno » dipendeva da questo: « farla forte rispetto all'estero ». Egli lasciò delle opere perchè capì il momento dell'attuazione di un'idea — soggiunse.

Le idee hanno il loro momento — disse l'Hanotaux — Quando Giulio Ferry giunse al potere, egli trovò il mondo portato da una stessa corrente verso le imprese coloniali. L'Europa piena di nazioni nuove, attive ed esuberanti, cercava delle vie nuove. La sua attenzione fu tratta verso contrade che da prima erano neglette. Tutti gli sguardi si rivolgevano dalla stessa parte. Gli uomini d'azione ed i preti, i commercianti ed i soldati dicevano mano mano la stessa cosa ed annunziavano che nuovi orizzonti stavano per aprirsi. Chi aveva mandato nei paesi lontani quei missionari, quegli esploratori, quei soldati che da ogni parte gridavano al soccorso? I Garnier, i Dupuis, i Brazzà ritornavano, l'un dopo l'altro, raccontando che bisognava affrettarsi perchè ben presto i posti sarebbero presi, che essi arrivavano al termine dei loro lunghi itinerari, incontrati dei viaggiatori rivali non meno sorpresi di loro del l'incontro. Queste correnti non s'improvvisano, non si decretano. Si formano da se stesse. La terra, ancora una volta, per l'ultima volta, stava per essere spartita. La questione era di sapere se la Francia si sarebbe disinteressata in questa spartizione o se essa vi avrebbe assistito con occhio indifferente. Ferry con una precisa visione dell'avvenire, avendo consultato il tempo e le nostre forze, fissò i quattro punti che determinarono fin d'allora il quadrilatero ideale del nostro dominio coloniale: la Tunisia, il Tonchino, il Congo, il Madagascar. In meno di quindici anni, un nuovo impero coloniale vi è sorto.

E fermiamoci qui con le citazioni. Ecco Jules Ferry glorificato per le stesse ragioni e per le stesse opere sue, onde prima era accusato e maledetto. E questa trasformazione delle accuse in elogi, non è vano, o sterile, o volgare, o accademico, o cerimonioso omaggio all'estinto; scaturisce invece dalla gratitudine di chi riconosce tutta la grandezza di un'opera incominciata, continuata, fondata saldamente, sdegnando le grida rumorose dei rettorici umanitari e i piagnistei dei sentimentali e degli uomini di corta vista, i quali chiedevano — in nome di tutte le loro infeconde figure astratte di sentimentalità, umanità e del resto dei grandi principii e in nome dei loro gretti interessi: — Dove mandiamo noi a morire i figli di Francia? dove andiamo a disperdere noi le ricchezze della Francia?

E non facciamo confronti con ciò che sta succedendo in Italia!

L'ordine del giorno Finali

Durante la discussione fatta sulla stampa dapprima e poscia in Parlamento del disegno di legge per il R. commissario in Sicilia, bastava che dagli oppositori venisse accennato al carattere regionale di quel provvedimento e alla propensione che esso rivelava, del governo, di informare al sistema regionale ogni riforma organica, perchè questa osservazione fosse dagli amici del ministero qualificata come un calunnioso sospetto.

Eppure i critici del provvedimento potevano allegare a conforto della loro opinione e le idee manifestate in proposito dall'on. Di Rudinì, e gli elogi fatti del nuovo ufficio dai socialisti siciliani in quel documento stesso in cui vengono enumerati i danni arrecati dall'unità alla Sicilia. Finalmente a giustificare tutti i sospetti e tutti i timori comparve l'ordine del giorno della Estrema Sinistra, le cui anfibologiche espressioni o non volevano dir nulla, o manifestavano un concetto identico a quello dei socialisti siciliani.

Le professioni di fede unitaria fatte dall'on. Di Rudinì non valsero a dissipare le troppo ragionevoli preoccupazioni che moltissimi nutrivano e che ieri finalmente vedemmo formulate, con precisione pari alla autorità, nell'ordine del giorno che l'onor. senatore Finali presentò e che venne dal Senato approvato:

Il Senato, ritenuto che il provvedimento proposto per la Sicilia è temporaneo, e non sarà il principio di un ordinamento amministrativo e politico, da estendersi ad altre parti del Regno, passa alla discussione degli articoli.

Strana forma di approvazione di una legge questa, con cui si manifestano tutte le preoccupazioni che essa desta appena sedate dalla certezza della breve durata della legge stessa.

Come ha potuto l'on. Di Rudinì indursi ad accettare un simile ordine e rassegnarsi a subire tutti gli ammonimenti e i biasimi che esso racchiude?

Come non ha sentito l'enorme differenza tra l'ordine del giorno dell'Estrema sinistra e l'ordine del giorno del Senato? La prima ispirandosi solo al rancore diceva: Mettete pure a soqquadro lo Stato, ma conservate il potere perchè esso non abbia a tornare ai nostri avversari. Il Senato dice invece: Non faremo una crisi, a proposito di una di legge già approvata dalla Camera e che ha da durare un anno; ma guardatevi dal tornarci innanzi mai più con simili provvedimenti.

Non crediamo che dopo i saggi di ponderatezza e di consistenza datici in questi sei mesi di governo dell'on. Di Rudinì, la sua rassegnazione dinanzi all'ordine del giorno del Senato debba sorprendere alcuno. Non soltanto l'on. presidente del Consiglio ci si è mostrato più multiforme di Proteo, ma ci ha spiegato altresì perchè conforma la propria alla condotta di quella mitologica Deità. La grande responsabilità che pesa su di lui, ci ha detto l'on. Di Rudinì, gli permette e giustifica tutti i mutamenti di opinione. Egli può fare dei complimenti a Menelich e intimargli il *quos ego*; può stare coll'on. Ricotti e contro di lui; può proporre che per legge siano accordate delle esenzioni dalle tasse alla Società degli zolfi, poi ritoglierle la concessione data per legge e ridargliela per decreto reale; può fare un tentativo di ordinamento regionale e proclamare che non è tale e che ad ogni modo non ci ricadrà più.

E tutto ciò per quella responsabilità che pesa tutta sulle sue spalle e che gli fa un precetto di tutte le più urtanti contraddizioni, quando esse gli permettono di conservare il potere.

E poi si dolgono che vengano eletti dei deputati repubblicani o socialisti, e che il partito che dovrebbe sostenere il ministero non abbia più nè uomini, nè la energia necessaria per farli prevalere nelle elezioni! Ma qual partito può formarsi e quali ragioni di vita e di attività può mai possedere quando ogni atto e ogni parola del governo è destinata a correggere o a smentire un atto e una parola anteriore?

La inconsistenza e la incessante varietà di principii e di criteri, che sono le caratteristiche più salienti del ministero Rudinì, hanno avuto ieri almeno questo buon risultato, che il Senato si è esplicitamente dichiarato contrario ad ogni tentativo di ordinamento regionale, e si può ritenere che abbia messo, col preciso e tagliente ordine del giorno Finali, una pietra sepolcrale su ogni riforma iniziata con tale intento.

Un racconto dell'„ Intransigeant "

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 28, ore 11 antimeridiane — (*Jacopo*). L'*Intransigeant* riceve da Tolone il seguente telegramma:

« Il porto di guerra di Tolone è stato teatro di un atto d'audacia stupefacente.

« Nella notte fra domenica e lunedì, a un'ora antimeridiana, tre torpediniere (che poi si seppe essere italiane) presentaronsi all'imboccatura della rada di Tolone, mantenendosi per qualche tempo all'altezza di Santa Margherita facendosi prendere per torpediniere francesi manovranti all'ordine del capitano di fregata Grasse.

« Mezz'ora dopo, una di esse si staccò e penetrò nella rada senza eccitare la minima diffidenza.

« Parve che la si volesse ormeggiare sulla banchina n. 12 ma, dopo pochi minuti, staccossene girando al largo.

« Le altre due torpediniere, di cui una erasi appostata sotto il capo Semet, la raggiunsero non appena uscì dal porto.

« Allora tutte e tre si allontanarono con velocità moderata e coi fuochi accesi il che indicava che non intendevano dissimularsi.

« A giorno fatto si trovò infisso sulla palizzata che circonda la banchina n. 12 un biglietto da visita con un angolo piegato, recante: « Edoardo Girosi, tenente di vascello, comandante la torpediniera n. 135. »

« Nell'angolo sinistro del biglietto vi è scritto a matita: « Nuit du 27 au 28 juillet (*sic*) 1896 ».

L'*Intransigeant* aggiunge che, in vista della gravità della notizia trasmessagli da Tolone, inviò un redattore al ministero della marina per chiedere spiegazioni.

Il portinaio rispose al giornalista che nessuno poteva dargliene, non esistendo al ministero un servizio notturno.

L'*Intransigeant* osserva a tale riguardo che neppure nel porto di Tolone esisteva un servizio notturno.

Tutto questo curioso accidente merita conferma perchè proprio in questo momento hanno luogo le grandi manovre, le quali simulano — dopo la disfatta della divisione — la difesa del porto di Tolone affidata alle sole torpediniere, due delle quali si appostarono da ieri precisamente al capo Semet.

Forse sono appunto queste due torpediniere quelle di cui parla l'*Intransigeant*, il quale potrebbe essere stato vittima di una delle solite mistificazioni.

×

Ore 4,30 pom.

Un redattore della *Patrie* si recò al ministero della marina per assumere informazioni circa il fatto narrato stamane dall'*Intransigeant*.

Quivi gli dissero di non avere ricevuto nessuna notizia in proposito da Tolone.

Aggiunsero che qualche tempo fa le torpediniere francesi e le italiane si scambiavano visite nei porti rispettivi; ma, d'ordine del ministero, gli ufficiali francesi smisero di visitare i porti italiani.

Il porto di Tolone essendo aperto, la visita delle torpediniere italiane non ha nulla di straordinario.

L'unica sconvenienza (sic) consisterebbe nel biglietto di visita lasciato infisso dal comandante di una delle torpediniere italiane sulla palizzata di una banchina.

Lo czar in Francia

Li-Hung-Chang e Hanotaux

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 28, ore 11 antimerid. — (*Jacopo*.) Il *Nord*, organo ufficioso russo, dichiara non esservi nulla di deciso intorno al viaggio dello czar a Parigi.

L'unica cosa certa è che, qualora lo czar lasciasse la Russia, visiterebbe anche la Francia.

Mie particolari informazioni confermano che l'incertezza regnante intorno a questo viaggio è causata dall'avanzata gravidanza dell'imperatrice; però non è escluso che lo czar rinunci solo a una parte del faticoso viaggio progettato.

— Confermerebbesi che nell'ultimo colloquio avvenuto fra Li-Hung-Chang e il ministro degli esteri Hanotaux si sarebbero gettate le basi di un trattato di commercio.

Le trattative saranno continuate al ritorno di Li-Hung-Chang in China.

Calvinhac in tribunale

L'uragano di domenica - Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 28, ore 11,20 antim. — (*Jacopo*). A Tolosa è imminente il processo contro Calvinhac, sindaco di Carmaux, per ingiurie da lui proferite contro il commissario di polizia il 14 luglio.

Ricorderete come Calvinhac volesse far demolire il palco eretto per la musica in occasione della festa nazionale e come il commissario di polizia vi si opponesse, donde l'alterco.

Il sindaco di Carmaux si mostrò avanti al tribunale di Tolosa assai commosso fino a piangere per la possibilità di una nuova condanna.

Il procuratore generale pronunciò una severa requisitoria sul contegno antipatriottico di Calvinhac.

Questa sera si avrà la sentenza.

— L'uragano di domenica scorsa fu decisamente fatale per gli areostati.

Un altro pallone, il *Pionnier*, venne travolto dalla bufera. Era montato da certo Bourgues il quale, sebbene fosse alla sua prima ascensione e malgrado gli avvertimenti, era voluto volar via ad ogni costo.

Sbattuto a terra, il pallone andò ad infrangersi contro un albero; l'areonauta fu trovato svenuto e con una gamba rotta. Trovasi in pericolo di vita.

Un altro pallone fu salvato nella discesa irruente da alcuni contadini.

— A Reims è cominciato il processo contro i preti che capitanarono un pellegrinaggio spiegando la bandiera del Sacro Cuore malgrado il divieto delle autorità.

Gli interrogatorii diedero luogo a battibecchi vivaci ma insignificanti.

— Delory, sindaco di Lilla, è partito per Londra per pigliar parte al Congresso socialista.

Intanto il prefetto del Nord è stato sospeso per un mese per avere mal provveduto alla sicurezza della città durante i torbidi.

— Il generale Dodds è stato richiamato dalla Indochina perchè, essendo malato, mancava del necessario prestigio presso gli indigeni.

— Nei dintorni di Metz le autorità tedesche arrestarono certi Teleu, padre e figlio, sorpresi a fotografare le fortificazioni.

Essi si dichiararono *touristes* e siccome i *clichés* da essi presi non svelano nulla dei segreti della difesa vennero rilasciati in libertà.

— Il primo gran premio di Roma nella scultura è stato vinto da Schamp, il secondo da Legoffin.

La situazione a Candia

LA CANEA, 27. — Vi fu stamane nuovo panico nella città, prodotto da futili cause. Furono tirati alcuni colpi di fucile, fortunatamente senza risultato.

I consoli hanno raccomandato al Vali di agire severamente contro gli autori di atti aggressivi, susseguiti da panico.

×

ATENE, 28. — Un dispaccio da Retimo annunzia che numerosi mussulmani indigeni e soldati turchi passarono la zona militare presso Assomati, ma furono respinti, con perdite, da 1500 insorti. Questi attaccarono il Blockhaus di San Basilio, sloggiandone i turchi.

La situazione è grave.

Tre battaglioni turchi sono sbarcati a Retimo.

I giornali annunziano che a Larissa furono arrestati alcuni ufficiali, compromessi nelle mene della Macedonia.

×

LONDRA, 28. — Il *Daily News* ha da Atene:

« Numerosi insorti si avanzarono presso le fortificazioni di Retimo, impegnando combattimento contro i turchi.

« Sembra che questi siano rimasti sconfitti ed abbiano chiesto rinforzi a La Canea. Le navi inglesi, ancorate a Perivolia, sorvegliavano le operazioni militari. »

I bilanci in Ispagna

L'aggressore di Canovas del Castillo

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 28, ore 2,30 pom. — (*Ramon*). Essendosi rotto l'accordo stipulato fra il Governo e l'opposizione per la rapida approvazione dei bilanci straordinari, è impossibile prevedere quando si chiuderanno le Cortes.

— L'aggressore di Canovas è certo Ondorez. Essendo risultato che egli è un innocuo maniaco politico, fu rilasciato ieri stesso in libertà.

L'inchiesta pel naufragio della " Drummond Castle "

LONDRA, 28. — La Commissione d'inchiesta relativa al naufragio del *Drummond-Castle* conclude col riconoscere che il capitano trascurò l'impiego della sonda nella violenta corrente sulle coste d'Ouessant.

Il processo Jameson

LONDRA, 28, ore 10 ant. — Ieri è continuato il processo Jameson e coimputati.

Le difese degli avvocati Clark e Loockood cercarono dimostrare che Jameson, Grey e Coventry si proponevano uno scopo pacifico e che la spedizione non fu preparata sul territorio inglese.

Il Pubblico Ministero, Webster, confutò tali dichiarazioni.

Il processo è stato aggiornato.

I fatti di Zurigo

L'*Ag. Stefani* comunica:

ZURIGO, 27. — Parecchi incidenti spiacevoli, risse e ferimenti, si sono verificati in questi ultimi tempi fra italiani ed individui di altre nazionalità.

Essendo, in pochi giorni, nel quartiere abitato da numerosi italiani, avvenuti cinque omicidii, la popolazione, imputandone gli italiani, aggredì numerosi stabilimenti frequentati da essi, commettendovi gravi danni.

Specialmente furono molto maltrattati due italiani, nei quali la folla credette riconoscere gli autori dell'assassinio di un alsaziano, commesso [illegible].

Sono stati operati parecchi arresti.

×

ZURIGO, 28. — Iersera si rinnovarono e più gravemente le dimostrazioni contro gli italiani. Parecchi stabilimenti furono del tutto distrutti.

La polizia caricò ad arma bianca i dimostranti ma senza potere far sgombrare le vie.

Sono stati inviati rinforzi di fanteria.

Sei agenti di polizia sono stati feriti, e gravemente un brigadiere.

×

ZURIGO, 28. — In seguito a risse avvenute sabato notte e domenica mattina nel quartiere di Aussersihl, popolato da migliaia di operai stranieri, essendo rimasti uccisi due tedeschi, la sera di domenica una turba di popolo aggredì colà le osterie frequentate da italiani bastonando gli avventori e distruggendo le masserizie.

Il fatto si è ripetuto iersera quantunque gl'italiani siano rimasti passivi. La polizia ed il Governo assicurarono il console italiano che faranno tutto il possibile per ristabilire subito l'ordine, e che deferiranno i colpevoli alla giustizia.

La truppa fece iersera altri 70 arresti. Vi furono parecchi feriti. Dieci stabilimenti furono saccheggiati iersera.

Nel pomeriggio giungono da San Gallo 4 battaglioni di rinforzo.

×

Il nostro corrispondente ci telegrafa poi da Zurigo in data d'oggi, ore 3,25 pom.:

« Da parecchio tempo avevano luogo qui a Zurigo delle risse fra operai indigeni sostenuti dai tedeschi da una parte e operai italiani dall'altra, specie alla domenica.

« Domenica scorsa un zurighese fu pugnalato da due italiani e il fatto produsse grande eccitamento nella popolazione indigena.

« Il quartiere di Aussersihl, ove risiedono molti italiani, fu invaso da una turba frenetica che commise eccessi.

« Gli italiani naturalmente reagirono.

« Intervenne la polizia che riuscì a stento a sedare il tumulto.

« Iersera ripeteronsi i disordini e, non bastando la polizia, dovettero intervenire due compagnie di reclute caricando con le baionette innastate la folla.

« Vi sono parecchi feriti tra i quali sei gendarmi.

« La città di Zurigo sarà occupata militarmente. »

×

Un successivo telegramma del nostro corrispondente da Zurigo, ore 4.30 pom., reca:

« Una folla enorme fece iersera una clamorosa dimostrazione contro il R. consolato d'Italia.

« Gli italiani rimasero ritirati nelle loro case.

« Il ministro italiano conferì col governo federale e questo col governo cantonale di Zurigo circa le misure da prendersi.

« Nel pomeriggio d'oggi sono arrivati tre battaglioni di truppa da Sangallo.

« L'agitazione è grandissima. »

Il Congresso socialista di Londra

(Nostro telegramma particolare)

Le rappresentanze

LONDRA, 28, ore 11,50 antimer. — (*Emme*.) Completo il resoconto di ieri. La grande sala, dove è adunato il Congresso, è addobbata di stendardi rossi e di emblemi socialisti e degli stendardi varii e pittoreschi dei diversi gruppi delle *Trade's Unions* inglesi. Alle pareti sono i ritratti di Marx, Lassalle, Owen ed altri.

Il banco della presidenza è disposto nel fondo. Ogni congressista ha un tavolo a parte, e tutti si raggruppano per nazionalità.

I banchi di fronte sono riservati alle rappresentanze estere; segue la grande massa dei delegati inglesi, che formano più di due terzi del Congresso.

Fra i tedeschi si notano Bebel, Liebknecht, Singer ed altri dieci membri del Reichstag. Fra i francesi noto Guesde, vero capo del gruppo dopo la vittoria delle sue idee al Congresso di Lilla, Jaurès, Millerand, Lafargue, Cavaignac e Deville.

Fra i belgi Vandervelde e il senatore La Fontaine, il solo senatore socialista in tutto il mondo. Il capo della rappresentanza svizzera è Greulich, che occupa una importante carica nel governo del suo paese.

I russi sono rappresentati da Welchowski direttore della *Free Russia*, e dal noto sociologo Plechanoff.

Il *leader* degli austriaci è il noto dottor Adler, degli spagnuoli Iglesias e degli olandesi Nieuwenhuis.

La Federazione socialista americana ha inviato [illegible], e la California è rappresentata da una dama, la signora [illegible].

Le personalità più notevoli della rappresentanza inglese sono: Pickard, l'energico capo della Federazione dei minatori, il segretario del Comitato parlamentare Jam Woods, il noto scrittore Bernard Show che rappresenta i *fabiani*, i deputati Burns e Wilson, Keir Hardie, Tom Mann capo dell'*Indipendent Labour Party*, Hyndman, il filosofo del partito in Inghilterra.

Fra le donne noto le due figlie di Marx, signore Aveling e Lafargue, e la figlia del poeta William Morris, signora Sparling.

I nomi degli italiani ve li mandai ieri.

La questione dell'ammissione degli anarchici

Ore 11,50 ant.

Vi mandai ieri il risultato del voto sull'ammissione degli anarchici. Aggiungo qualche particolare sulla discussione e sul tumulto che ne seguì.

Sostennero l'ammissione degli anarchici i socialisti olandesi, metà dei rappresentanti francesi, il gruppo degli anarchici italiani e il gruppo dei socialisti inglesi, capitanati dal Keir.

Venutisi ai voti, la esclusione degli anarchici fu deliberata con 223 voti contro 144.

La votazione si compiè fra grande agitazione ed alte grida. Alla notizia della disfatta degli anarchici, certa Alarni, una donna anarchica, si slanciò al banco della presidenza, brandendo minacciosa un bastone. Ma nel punto che ne saliva i gradini, l'interprete francese del Congresso, che è un giovanotto alto e robusto, l'afferrò a mezza vita e la scagliò giù in mezzo alla sala. L'Alarni cadde malamente a terra e svenne.

Questo fu il segnale del tumulto. Si levarono alte grida; volarono degli epiteti e delle minaccie da ambo le parti. Gli anarchici che erano numerosissimi nelle gallerie, facevano un baccano di inferno. Una vera scena da Convenzione.

Il presidente si sgolava e scampanellava invano; finalmente gridò che avrebbe fatto intervenire la polizia a sgombrare la sala.

Con questo consiglio pratico riuscì a far cessare il chiasso.

La seduta, tuttavia non potè continuare. Per contentare gli anarchici, si decise di ricorrere a una specie di giudizio d'appello. I rappresentanti di ciascuna nazionalità si sarebbero adunati in gruppi separati e ciascun gruppo avrebbe deliberato sull'ammissione o no degli anarchici. Poi, convocata una nuova adunanza ed esposte da oratori appositamente scelti le ragioni pro e contro l'ammissione degli anarchici, si sarebbe votato definitivamente per nazioni.

E così è stato fatto. Ieri nel pomeriggio si adunarono i gruppi nazionali. Nel gruppo italiano, socialisti e anarchici si trovarono a voti pari. Nel gruppo inglese che votò per l'esclusione avvennero vivaci incidenti. I rappresentanti delle *Trade's Union* protestarono perchè si era dato soverchio posto ai rappresentanti delle Società politiche, che a paragone delle *Trades Union* non possono recare al Congresso nè la parola, nè le idee, nè i sentimenti veri degli operai inglesi.

Stamane c'è stata adunanza generale per la decisione definitiva. Si elessero due oratori a parlare a favore dell'ammissione e due a parlar contro.

Parlarono a favore dell'ammissione degli anarchici l'inglese Tom Mann e l'olandese Nieuwenhuis; contro, l'inglese Hyndman e il francese Jaurès. Si votò quindi, secondo il convenuto, per nazionalità. Diciotto gruppi nazionali furono contro l'ammissione degli anarchici, e due - il francese e l'olandese - a favore. Gli italiani si astennero.

La deliberazione fu accolta senz'altri tumulti.

In giro per il mondo

Settimana infausta per gli areonauti, ciò che non ha impedito al ministro della istruzione pubblica in Francia di compiere felicemente una ascensione in pallone.

Questa gita ha avuto però di rimarchevole un fatto poco comune.

Giunto all'altezza di 1500 metri, il signor Rambaud ha felicitato l'areonauta dello sviluppo preso, sotto la sua direzione, dalla scuola francese di navigazione aerea e gli ha attaccato alla bottoniera una decorazione.

Il delicato pensiero del ministro che ha voluto onorare l'areonauta come un soldato sul campo di battaglia, fa pensare se per la maggiore efficacia delle ricompense e delle decorazioni non sarebbe meglio troncare addirittura ogni indugio in tutti i casi in cui il valore e l'ingegno vanno distinti con una onorificenza.

Sarebbe, per esempio, molto più efficace consegnare una medaglia a un pompiere, lì, in mezzo alle fiamme di un incendio; e il pubblico non potrebbe vedere senza emozione un prefetto, o addirittura un ministro dell'interno fare un tuffo nel Tevere, poniamo, raggiungere a nuoto il coraggioso cittadino che a rischio della propria vita ha salvato quella di un altro, e rimettergli lì, sul luogo dell'eroismo, la medaglia al valore civile.

×

Usa ancora rivolgersi alla lettrice, quando si fa della cronaca mondanetta, la quale inforocisce di questa [illegible].

Ma un redattore della *Provincia dell'Umbria* usa rivolgersi alla lettrice in un certo modo che.... non faccio per vantarmi... mi pare alquanto sconveniente.

Quel signore stampa:

Va, simpatica lettrice, tu non puoi avermi dimenticato, c'era una corrente di simpatia tra noi, che la lontananza più avevo [illegible] intercetta, ma che si deve [illegible] rinnovare col riavvicinarsi dei due poli... Qua, lettrice amica, avvicinami il polo, io ti scopro l'argomento il mio... *Tic, tac.*

Caro signore, fac ia il piacere, si ricopra o chiamo una guardia municipale! Tic, tac!

×

Mi mandano un manifesto che annunzia la festa di S. Anna in quel di Foggia.

E fra le altre cose vi si legge:

« Alle ore 6 pom. in via Alessandro Manzoni vi saranno due belli scherzi, uno della *patata* e l'altro del *pulcinella*, concessaci dal sindaco di Foggia ».

Che il sindaco di Foggia tenga a disposizione dei suoi amministrati una patata, per le solenni ricorrenze?

×

Dopo gli ultimi arrivi dei soldati italiani reduci da Massaua.

Telegramma del governatore al governo:

« Abbiamo ancora un migliaio di soldati da inviare in Italia; ma il piroscafo in partenza è già colmo.

« Forse si potrebbe tentare di pigiarli a strati sovrapposti in botti, come le acciughe. Aspetto istruzioni. »

×

Mi scrivono da Sora che una contadina affetta da isterismo, e consigliata a liberarsi dalla « fattura », si è sottoposta a una speciale operazione.

Perchè per quei di Sora le smanie della contadina non erano che danze di diavoli nel suo corpo.

Anzi, ormai ci era tutti convinti che insieme ai diavoli la tormentassero anche chiodi (non nel senso figurato della parola) e grossi diversi.

Si trattava dunque di cavarle tutte queste cose dal corpo.

Condotta nella chiesa di Santa Restituta, che doveva operare il miracolo, essa fu circondata dai devoti che cominciarono a intonare preci. Poi qualcuno credette di vedere uscirle di bocca qualche cosa che se non erano diavoli nè chiodi era certo la fattura. E allora tutti a stringersele addosso, a spingerla, quasi a soffocarla, finchè la poveretta è caduta in deliquio, e se è scampata alla morte si deve questo a un vero miracolo.

In chiesa non vi erano preti. Lì, a Sora, le operazioni di esorcismo sono affidate al buon volere dei cittadini. I quali, come si vede, hanno tutta la libertà di adoperare le chiese a questo scopo, [illegible] sale di clinica.

×

Marito e moglie sono andati a fare un giro in campagna e hanno pernottato in un piccolo albergo.

— Cameriere! - grida lui, appena gittati gli occhi sul conto - dite al padrone che si è ingannato; io mi trovo qui con mia moglie legittima... mentre mi si fanno dei prezzi di adulterio!

Michel

Le bande armate in Macedonia

COSTANTINOPOLI, 28. — (*Ag. Stefani*) Quantunque le notizie turche e di altre fonti sul numero delle bande di insorti greci in Macedonia siano esagerate, è però fuori di dubbio che tali bande contano alcune centinaia di uomini e che esse operano finora sopra tre punti.

La prima da Kalabaka per Milias opera in direzione delle montagne del Pindo; la seconda da Tricola per Kaniwim opera verso Nerecha Planina in direzione di Monastir; la terza da Larissa per Olimpo e la montagna di Agostos opera in direzione di Prilep.

Nello scontro che ha avuto luogo il 23 corr. a Karaferia, i turchi ebbero 40 morti, 4 feriti e 47 prigionieri.

Un altro piccolo scontro ebbe luogo presso Agustos e Kailar (Monastir).

Due battaglioni di *redif* sono stati mobilizzati nel distretto di Giannina, ed un battaglione di fanteria è stato inviato a Milias.

Il *vali* di Monastir è partito per Prilep.

Al Consiglio comunale di Siracusa

SIRACUSA, 27. — (*Corpaci*). Il Consiglio comunale ha discusso iersera il compromesso del regio commissario straordinario sul compenso al governo, accettato nella cifra di lire 80,000, per lo abbattimento dei fortilizi.

Dopo lunga ed animata discussione, a cui presero parte diversi consiglieri, il Consiglio, ritenendo ingiusta e disastrosa pel Comune l'accettata cifra di lire 80,000, all'unanimità votò un ordine del giorno in cui si deliberò di non ratificare allo Stato il suddetto compromesso del regio commissario straordinario, invitando la Giunta a rassegnare al ministero dei lavori pubblici le buone ragioni del Comune per stabilire una cifra più equa ed una più lunga dilazione.

La deliberazione comunale ha riscosso il plauso sincero e la viva approvazione dell'intiera cittadinanza.

In memoria di Carlo Alberto

TORINO, 28. — Nella chiesa metropolitana ebbe luogo la consueta messa funebre per Re Carlo Alberto.

Vi hanno assistito le rappresentanze del Senato e della Camera, tutte le autorità civili e militari, le notabilità cittadine e molta folla.

Ha officiato l'arcivescovo monsignor Riccardi.

Fu eseguita la messa del maestro Antonio Ascoli di Venezia.

I veterani si sono recati stamane in pellegrinaggio a Superga, deponendo una corona sulla tomba di Re Carlo Alberto.

Piove dirottamente.

Pei ritorni d'Africa

Sono giunti a Roma alcuni ufficiali e soldati reduci dall'Africa, imbarcati sul *Manilla*, come non s'imbarcano nemmeno i montoni di Caramania.

Su quel piroscafo ci sono stati dei morti. I vivi narrano cose da non dirsi! Dopo pochi giorni di navigazione in Mar Rosso sul *Manilla* non si respirava più. Se il tifo non scoppiò fu miracolo. E v'erano imbarcati nientemeno che 1564 uomini, accatastati in un piroscafo di 3910 tonnellate.

Nè il caso era nuovo. Sul *Sempione* che ha appena 3008 tonnellate si stivarono 1679 soldati. Una vera indegnità di cui si devono trovare i responsabili, se l'inchiesta che il ministero ha ordinato sarà fatta con serietà.

E si noti che non si tratta di caso imprevisto ed urgente. Noi stessi, non più tardi del 16 giugno, col titolo *Riconoscenza italiana* avevamo preveduto e denunziato lo sconcio, protestando contro la smania lesinatrice del ministero della guerra, il quale per risparmiare il nolo di un vapore, esponeva tanti bravi figliuoli al disagio, od alla morte.

Riportiamo, chè è utile il farlo, le parole che sull'argomento furono in quel giorno stampate nella *Tribuna*. Eccole:

Abbiamo ricevuto, in questi giorni, la visita di parecchi ufficiali reduci dall'Africa — e frammezzo ai ricordi, non lieti, che portavano dalla nostra moritura colonia, il più recente ora, pur troppo, quello del modo con cui è avvenuto ed avviene tuttora il rimpatrio delle truppe.

Quegli stessi piroscafi che da Napoli a Massaua avevano portato sei o settecento soldati, son tornati ora con un carico doppio e talvolta più che doppio. E siccome non si è potuto nè raddoppiare lo spazio disponibile, nè adattare da un giorno all'altro un numero doppio di cabine o di cuccette, così ufficiali e soldati hanno dovuto viaggiare pigiati come le acciughe nei barili, e dopo aver provato le delizie del clima africano, hanno dovuto provar quelle del Mar Rosso attraversato a quel modo e con quei conforti nel mese di giugno!

Dal 16 giugno alla fine di luglio del tempo n'è passato, ed occorreva che i soldati morissero a bordo del *Manilla* per ordinare un'inchiesta che non farà certo resuscitare quei poveretti. Nè la loro morte avrà in modo veruno concorso al pareggio famoso del bilancio!

Ma si sa! I giornali non vanno ascoltati, specialmente quelli di opposizione. Anzi si ostenta di non leggerli. Ed intanto le responsabilità restano impunite, e chi soffre o chi piange deve darsi pace.

ECHI FIORENTINI

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 28, ore 5.20 p. — (*Interim*). La seduta odierna del Consiglio comunale è riuscita importantissima.

Dopo lunga discussione, durata ieri e oggi, il Consiglio approvò in massima il capitolato per i tramway a trazione elettrica presentato dalla Giunta, e si è aperta la discussione sugli articoli.

— Oggi al tribunale è incominciato il processo contro trenta individui di Signa e S. Pietro a Ponti per violenze e ferimento di una guardia e un carabiniere commessi durante lo sciopero delle trecciaiuole.

Il processo durerà 5 giorni.

Note Casertane

CASERTA, 26. — (*De Leonardis*). Oggi, con grandissima pompa, si è celebrata la tradizionale festa di S. Anna.

Vi presero parte cinque musiche. La processione, cui sono intervenute tutte le congreghe di Caserta e delle borgate, è riuscita solenne; splendide le luminarie, splendidi i fuochi artificiali.

La città, oggi, ha avuto una eccezionale animazione; molto concorso di forestieri.

— Il nostro comune, essendo andati deserti gli appalti, amministra i dazii in economia. Poichè sull'amministrazione daziaria corrono le più disparate dicerie, il funzionante sindaco cav. Daniele ha creduto opportuno affidare a un Comitato un'inchiesta sull'andamento di quell'amministrazione.

— Ha cominciato a funzionare a Caserta la Banca cooperativa di Terra di Lavoro, sorta fra gli azionisti della Cassa di risparmio, ora in liquidazione, liquidazione che è stata affidata alla nuova Banca. Questa è diretta dal cav. Montoni, e fanno parte del Consiglio di amministrazione persone stimabili, le quali potranno rendere, col novello Istituto di credito, notevoli vantaggi al nostro commercio, se riusciranno a vincere lo scetticismo da cui è ormai invasa la nostra popolazione per Banche e Casse.

L'odissea di un sindaco

(*Nostro telegramma particolare*)

PINEROLO, 28, ore 9,55 ant. — Contadin Battista, sindaco di Meano, fu colto a pescare abusivamente a Roure da un brigadiere e da una guardia forestale che gl'intimarono la contravvenzione.

Il Contadin, protestando, si avvicinò al brigadiere e con un bastone lo colpì producendogli varie lesioni giudicate guaribili in 4 giorni.

Dichiarato in arresto, seguì per poco gli agenti verso Fenestrelle, poi fuggì saltando dalla strada nella sottostante campagna.

Gli agenti proseguirono per Fenestrelle onde riferire al pretore e ai carabinieri.

Il Contadin nella fuga si fratturò la gamba destra e si lacerò orribilmente i tessuti. Trascinatosi sul ciglio della strada, due carrettieri attratti dai lamenti lo raccolsero e lo trasportarono alla sua abitazione, a Meano, dove fu posto a letto. Le sue ferite furono giudicate guaribili in tre mesi.

Sopraggiunti poco dopo i carabinieri di Fenestrelle lo dichiararono in arresto, lasciando un milite a piantonarlo.

In Valtrompia

COLLIO, 27. — (*C*). Da alcuni giorni è fra noi, dopo aver attraversato la Valle Trompia fra affettuosissime dimostrazioni de' suoi vecchi e fedeli elettori, l'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli, dopo essersi compiaciuto delle manifestazioni di questi valligiani rimasti impenitenti liberali malgrado i tradimenti e le codardie che hanno segnato il trionfo dei clericali in quasi tutto il resto della nostra provincia, ha ben ragione anche di compiacersi della trasformazione avvenuta in questo ultimo punto della Valtrompia, che era fino a poco fa un povero sconosciuto villaggio di montagna, ed è oggi una delle più brillanti, eleganti e fortunate stazioni climatiche dell'Alta Italia; ha ragione di compiacersene perchè molti anni addietro fu dei primi a prevedere questa simpatica e fortunata trasformazione, la quale si deve da due anni alla iniziativa del cav. Federico Bagozzi, uno degli uomini più benemeriti di questa valle industriosa, e del liberalismo bresciano.

Egli intuì che non era possibile trovare un luogo più adatto per farne il centro della emigrazione dei cittadini alla montagna durante la stagione estiva. Era infatti impossibile trovare un luogo migliore, dove si realizzasse l'ideale di avere contemporaneamente la cura idroterapica e climatica. La ricchezza delle acque minerali e l'altitudine, a mille metri sul livello del mare, permettevano a Collio questa contemporaneità negata agli altri stabilimenti, che essendo troppo alti o troppo bassi, possono offrire splendidamente una delle due cure, ma non tutt'e due assieme.

Il Bagozzi trovò consenziente in questa idea il grande clinico bolognese Murri, il quale — dopo visitati i luoghi — accettò anche la direzione scientifica della futura stazione climatica... per quando vi sarebbe stata.

Ma questa non tardò molto a esservi.

Su disegno dell'ingegnere Arcangeli, sorsero rapidamente un superbo albergo e uno stabilimento diretto dal dottor Bozzi, assistente del Murri — il quale ultimo viene pure quassù spesso — dove tutte le cure idroterapiche, di doccia, di massaggio, di piscina, di pioggia, tutto quanto insomma fino a oggi ha escogitato e applicato questo ramo della medicina, si applica con criteri strettamente scientifici e con risultati assolutamente miracolosi.

Di tutto ciò che alletta le residenze più gaie e più celebrate per l'estate, nulla manca più a Collio. E' stato eretto persino fra le deliziose, ombreggiatissime passeggiate, uno *châlet* e una vaccheria per la cura del latte.

Nell'ampio ed elegantissimo albergo, nelle case private, c'è — attratta da tanta clemenza di luoghi e da tanta salubrità di acque e di aria — una vera folla di sani che vengono a godere il fresco e ad assicurarsi salute per l'avvenire, e di infermi — specialmente nevropatici — che partono poi risanati.

Collio, fra questo anfiteatro superbo delle Prealpi, posto a due ore dal *tram* Brescia-Gardone, e dove si giunge attraverso una delle valli più mirabili per la natura e più ammirabili per la ricchezza delle industrie che siano in Italia, è ormai consacrato dal presente invidiabile ad un grande avvenire.

Per un paese come il nostro, nel quale tanta parte della ricchezza è rappresentata dal clima e dai doni della natura, è una fortuna trovare degli uomini che osino e operino per svelare questi tesori nascosti, questi poveri villaggi, che quando si abbelliscono di stabilimenti così ricchi si convertono subito in colonie fortunate, in borghi ridenti, e si arricchiscono, arricchendo nello stesso tempo la nazione, la quale ha bisogno che il denaro di chi può non si vada a spendere in Isvizzera o in Francia.

Chi ha l'audacia di impiegare il proprio capitale in queste imprese, fa anche un buon affare.

Bisogna sinceramente augurare che Collio seguiti ad essere quello che è già: una delle più simpatiche stazioni di cura e di estivazione d'Italia.

Fortunatamente per lui e per questi luoghi chi ha ideato i miglioramenti di cui v'ho fatto cenno, è uomo da continuare e da non indietreggiare, se ormai anche queste superbe opere cominciano a non bastare alla folla che viene quassù.

Bagni e villeggiature

VIAREGGIO, 27. — (*ee*). La vigilia della mia partenza da Roma, un toscano puro sangue, saputo che venivo a Viareggio mi disse: « Vi troverete molto caldo. » Il centigrado non ha mai raggiunto, in questi giorni, i trenta gradi. Avviso a chi soffrendo il caldo afoso della città volesse trovare un sito dove i bagni di mare non siano obbligatoriamente preceduti e seguiti da bagni di sudore. L'ottimo albergo Togni, pieno d'ogni comodità, a due passi dalla bella marina deturpata da orrendi casotti d'ogni specie, è pronto ad ospitarli signorilmente.

Mi avevano anche detto che Viareggio formicolava di gente. Invece questo paese, che quantunque conti molti alberghi è tutto un albergo, comincia ad animarsi veramente appena adesso. Gli ufficiali del reggimento cavalleria Montebello, venuto qui per le esercitazioni al tiro, portano ogni giorno una nota giocondamente simpatica nello stabilimento *Il Nettuno* dei fratelli Barsanti, dove le belle signore affluiscono sempre più numerose, in eleganti abbigliamenti. E taluno anche curioso. Si vedono, ad esempio, certi cappelli che ricordano, per la forme, quelli che portano a Roma i necrofori che accompagnano i funerali di prima classe; cappelli ampi, come a due punte, rialzati per di dietro, bianchi o neri, e sormontati da una selva di penne nere o bianche.

Nello stabilimento *Nettuno*, che è uno dei più completi d'Italia, si fa della musica, si pattina, si balla, si odono canzonettiste lillipuziane, e *romanziere* (così le chiama un manifesto a mano) che hanno raggiunto la statura e lo sviluppo normale.

Tutte le sere il pubblico applaude una bimba di quattro anni e mezzo, che è veramente carina, e si mostra dotata di non comune intelligenza. Io mi sento colto da una ineffabile tristezza pensando che quella povera creatura viene così precocemente condannata al lavoro per ingrassare il bilancio attivo della famiglia, il capo della quale non sopporta, probabilmente, altra fatica all'infuori di quella di far da maestro alla sua prole. E col pensiero bacio la bimba; ma quanti santi scapaccioni al rispettabile genitore! All'amico *Rastignac* raccomando l'argomento, che mi sembra degno delle sue considerazioni giuridico-poetiche sentimentali.

A proposito di considerazioni giuridiche! Sapete che a Viareggio si agita una grossa questione araldica. Un signore, smanioso di titoli nobiliari, ha trovato a Napoli un principe che l'ha adottato. Egli credeva, quindi, di poter portare in pieno diritto il titolo di principe; ma una nota prefettizia capita a turbare la sua fede, ordinandogli di non portare titoli che non gli spettano.

Però egli non ha ceduto ed in una elaborata memoria sostiene la perfetta legalità del suo titolo, liberamente ed assolutamente trasmissibile. Cosa deciderà la Consulta araldica? Indipendentemente da questa decisione pare ch'egli sia deciso a prepararsi il terreno per la futura lotta politica. L'onor. Giorgini, se lo tenga per detto. Il principe di... pare voglia *arristiare* — come dicono i viareggini — una nuova specie di *referendum* popolare.

Per chiudere queste note viareggine devo farvi nomi di signore e di signori venuti qui a tuffarsi nelle onde azzurre ed un pochino anche nella polvere? Per non rubarvi troppo spazio dovrei commettere molti peccati di omissione. Preferisco sbrigarmela con poche affermazioni sintetiche; anzi con una affermazione sola: qualche romano, tre o quattro lombardi, pochi veneti sono come perduti nella grande corrente toscana che ha qui la sua foce.

Il generale Mocenni, l'uomo più in vista di questa corrente, lascierà fra pochi giorni Viareggio e lo stabilimento *Nettuno*, dove profonde, conversando con le donne, le arguzie del suo spirito.

PORTO CIVITANOVA, 27. — Ieri s'iniziarono i consueti festeggiamenti estivi con corse velocipedistiche, tombola, musica, fuochi d'artificio e festival.

Vi fu gran concorso di forestieri.

La colonia bagnante, sebbene finora poco numerosa, è abbastanza scelta.

Si stanno apparecchiando altri divertimenti pel prossimo agosto.

Stamattina giunsero i pochi alunni del Convitto nazionale di Macerata che passeranno la stagione de' bagni nella vicina Fontespina.

Barbato a Foligno

(*Nostro telegramma partic.*)

FOLIGNO, 28, ore 10 ant. — Nel teatro *Piermarini*, rigurgitante di pubblico, fra cui molte signore, il dott. Barbato tenne iersera una conferenza che, calorosamente applaudita, fu apprezzata dalla maggioranza. Produrrà effetti sensibilissimi nell'azione dei partiti avanzati di questa città.

L'oratore studiò le diverse tendenze dei cittadini ad occuparsi o meno di politica e dimostrò quanto siano benemeriti del miglioramento della società coloro che con intenti onesti partecipano alle lotte politiche.

Accennò agli intenti e alla condotta che devono proporsi i socialisti. Ed a questo punto gli fu chiesto, se il partito socialista s'intendeva legalitario.

Il dottore Barbato rispose dichiarando inevitabile l'urto delle classi, ma ritenendo per ora intempestiva qualunque rivoluzione, poichè si distruggerebbe senza probabilità di ricostruire secondo ideali desiderii dei socialisti. Un'attiva propaganda deve rendere coscienti i gruppi inferiori della società attuale. Per fare il proprio dovere egli sta preparato ad essere presto sepolto vivo un'altra volta in un reclusorio.

La lotta di classe - aggiunse - non è invenzione di nessun partito, ma constatazione di un fatto che dura eterno dacchè nel mondo si ha una classe di lavoratori che muore di stenti e una classe di gente che gode i frutti del capitale e del lavoro altrui contemporaneamente. La lotta di classe sarà resa meno aspra se l'opera dei propagandisti non verrà impedita.

Domani il dott. Barbato andrà a Perugia, indi a Jesi e in Ancona. Data poscia una corsa in Romagna ritornerà in Sicilia.

Corriere giudiziario

FRODI ALLE FERROVIE

L'avvocato Carlo Altobelli ci scrive da Napoli una lettera per rettificare il nostro resoconto sul processo svoltosi in quella città dal 4 al 22 luglio a carico di alcuni ferrovieri colpevoli di frodi commesse a danno delle ferrovie del Mediterraneo.

Noi avevamo stampato che l'avvocato Altobelli che parlò per ultimo e splendidamente, per tutto il collegio della difesa, sostenne che i suoi raccomandati venissero assolti per non provata reità.

Nella lettera che ci scrive l'onorevole Altobelli ci dichiara che egli sostenne la non provata reità, ma non soltanto questa tesi, perchè in linea subordinata sostenne che — esclusa l'associazione a delinquere ed il falso — fossero gli imputati dichiarati sufficientemente puniti col carcere sofferto.

Ciò è precisamente vero, come è vero che il tribunale assolvì Pravatà, Amatori e De Crescenzo per i quali il pubblico ministero aveva ritirato l'accusa alla quale richiesta si era naturalmente conformata la difesa, ritenne per tutti gli altri la tesi subordinata e li condannò a pene che restavano assorbite nel carcere sofferto.

Ciò — ripetiamo — è vero, ma giustizia vuole che diciamo anche che nè il primo oratore della parte civile, l'avvocato Fabrizi, nè il secondo, l'avvocato Vastarini, nei loro discorsi si occuparono menomamente della pena e dei titoli di reati, e ciò riferiamo non per dire che ove se ne fossero occupati le cose sarebbero andate altrimenti, il che non ci riguarda, ma per constatare l'esattezza del nostro resoconto per questa parte nella quale si affermava che la parte civile si occupò unicamente di provare la verità dei fatti, lasciando poi al tribunale di determinare la figura giuridica e la misura della pena.

Ci piace anche soggiungere — come l'onorevole Altobelli ne mostra desiderio — che le pene richieste dal pubblico ministero erano state di molto superiori a quelle che furono inflitte, ma la richiesta di queste pene noi l'avevamo in altro numero del giornale già riferita.

L'UCCISORE DEL BRIGADIERE

SIRACUSA, 28, ore 1.5 pom. (*Corpaci*). In seguito al verdetto dei giurati, la Corte d'assise condannò iersera a trent'anni di reclusione certo Farfaglia, ex-guardia doganale, che l'anno passato in contrada di Vindicari, territorio di Pachino, con diversi colpi di wetterly, uccise il proprio brigadiere, Amandola, che due giorni prima l'aveva rimproverato per la sua negligenza nel servizio.

DALLA PROVINCIA ROMANA

(*Nostro telegramma particolare*)

CIVITAVECCHIA, 28, ore 12.45 pom. — (*Digeo*). E' arrivata la nave *Messaggero* sbarcando il ministro Sineo che riparti alle ore 5 per Roma.

Ritornerà tosto per trattenersi con la famiglia tutto il mese d'agosto.

— Stanotte è partito il 53.o regg. per le manovre di campagna di Viterbo.

— Da Spoleto è venuto il battaglione 19.o per guarnigione temporanea.

Piccola Cronaca

CHIANCIANO E SUE ACQUE MINERALI

Prov. di Siena — m. 633 sul livello del mare

Andai a Chianciano, trattovi dalla fama di quelle acque salutifere. La virtù di esse superò la mia aspettazione.

Possono riporre fondata speranza nelle fonti saluberrime quanti hanno sofferenze epatiche e soprattutto arenule e calcoli biliari. In questa l'azione è prodigiosa.

Ne sono pure grandemente giovati coloro che soffrono per le multiformi e tenaci conseguenze dell'uricemia e dei cronici reumatismi.

I catarri gastro-intestinali e vescicali vi trovano pure grande sollievo; le acque da bagno di S. Agnese, la cui temperie uguaglia quella fisiologica del nostro organismo, giovano incontrastabilmente nelle neuro-mialgie, nei reumatismi lenti e nelle irritazioni d'origine gottosa.

Se talvolta non corrisposero, egli è perchè gli infermi non presentavano la vera indicazione della cura.

Ancora la medicina non ha conquistato il sapere necessario per determinare le indicazioni aprioristico-scientifiche di queste acque prodigiose; ma l'esperienza che se ne ha e che, per le mie accurate osservazioni, mi convinse, basta ad elevare e confermare la fede nei sommi vantaggi che queste acque adducono, quando siano dai medici opportunamente prescritte.

GUIDO BACCELLI.

L'acqua acidula alcalina detta santa di *Chianciano* trovasi in vendita in bottiglie presso i principali depositi di acque minerali.

D.r ADLER Dentista americano. 114, Via Nazionale, p. p., dalle 8-12 e dalle 16-17.

Prof. SCELLINGO Oculista Consultazioni private. Via Belsiana, 1. Orario: dalle 13 alle 14.

L'estratto di brodo **Maggi** in flaconi è superiore a tutti i prodotti simili.

LA VITA ITALIANA

Rivista illustrata che si pubblica in Roma due volte al mese

Sommario delle materie contenute nel fascicolo *quinto* della *Nuova Serie* pubblicatosi il 25 luglio 1896: « Punto e basta » - Ferdinando Martini — « La coltura generale » - Aurelio Gotti — « Antonio Rosmini » - Tancredi Canonico — « Il millennio ungherese » - Guglielmo Brenna — « La fortuna di Francesca » - un atto di Giorgio de Porto-riche, tradotto da Ugo Ojetti — « Il Selamlik » - Ferdinando Nunziante — « Manzoni inedito » - Angelo de Gubernatis — « Giacinto Corsi » - Vittorio Bersezio — « La mano d'opera al Transvaal » - G. Fiamingo — « Diario dell'assedio di Adi-Grat » - Dott. Giuseppe Quattro-Ciocchi — « La Cortelalta » - Senatore G. L. Pecile — « El Redentor » - Gilberto Secretant — « I nuovi ministri » L'on. Relatore — Note: Politica - M. Terraca — Economica: « Le relazioni commerciali con la Francia » - Diomede Carafa — Drammatica - Edoardo Boutet — Corrieri: « Vita Riminese » - A. Tambellini — Cronache — Notizie di letteratura ed arte — Bollettino bibliografico, ecc. ecc. — *Tavola separata* Effetto di Luna a Sestri Levante, di Giacinto Corsi

(Un fascicolo L. 1 - Abbon. annuo L. 20 - Estivo L. 10).

FALLIMENTO - FALLIMENTO Vedi avviso in 4a pagina

CRONACA DI ROMA

PER CARLO ALBERTO

La commemorazione in Campidoglio

Come preannunciammo ieri, questa mattina, alle 9, alla presenza di molto pubblico e di parecchie associazioni militari e popolari, nonchè di deputati, senatori, consiglieri provinciali e comunali, si è commemorato in Campidoglio il 47° anniversario della morte di Carlo Alberto.

Alla lapide murata sotto il porticato del palazzo dei Conservatori a ricordare l'elargizione dello Statuto, furono appese due belle corone, una del Comune di Roma, di alloro con bacche dorate e con nastri dai colori municipali, e l'altra del Comitato pel monumento da erigersi in Roma a Carlo Alberto.

Il comm. Galluppi — a nome del Comune di Roma — ha pronunciato un applaudito discorso. L'oratore, dopo avere tratteggiato la figura di Re Carlo Alberto e il carattere, in cui spiccavano costanti la nota dell'abborrimento per lo straniero oppressore e l'altra del profondo affetto per la patria italiana, ha brevemente accennato a quello che fu lo scopo costante della politica di Carlo Alberto, di fondare cioè uno Stato italiano florido e potente, apparecchiato pel giorno del riscatto.

Al comm. Galluppi segue il comm. Palomba, che prende la parola in nome della presidenza del Comitato d'onore.

L'oratore ricorda lo spirito informatore del Re Carlo Alberto che lo spingeva a aumentare scuole, aprir ferrovie, abolire vecchi statuti e le patenti regie, come abolire in Sardegna le fondalità e il diritto di asilo chiesastico; mentre si occupava, d'altra parte, a formare un poderoso esercito. Rifà rapidamente la storia della guerra contro l'Austria, e del regno del magnanimo sovrano, e conclude dicendo che sul Campidoglio sacro alle magnanime azioni si deve glorificare un re che gettò uno scettro per non piegare la spada innanzi all'arbitrio dello straniero.

La imponente cerimonia è terminata alle 10.

Al Collegio Romano

Oggi, alle 5, nell'aula massima del Collegio Romano alla presenza di un discreto pubblico e della rappresentanze di varie Società, il senatore Canonico, presentato dal conte Domenico Gnoli ha commemorato con un molto applaudito discorso il Re Carlo Alberto.

Egli, a grandi linee, ha riassunto la storia dei tre principali periodi della vita del Re: la giovinezza fino alla salita al trono — il regno fino alla dichiarazione di guerra all'Austria — la guerra, l'esilio volontario, la morte.

Dopo di che, il senatore Canonico è passato a esaminare quale fu l'idea predominante di quel principe: cacciar lo straniero onde fare indipendente l'Italia.

Cresciuto fra le tradizioni assolutiste e le continue mene dell'Austria, fra le sètte rivoluzionarie che cercavano attirarlo a sè, ed i farisei della monarchia che lo guardavano come un disertore — fra il pugnale e il veleno (come egli stesso diceva) — fra l'impulso dell'anima sua e la meticolosità della sua coscienza, confinanti con lo scrupolo — in una posizione così difficile, era impossibile il non esitare mai, il non mai deviare dalla linea diritta?

Egli portò in sè la croce dei precursori d'una epoca; perchè tutte le difficoltà e le lotte per cui passò dipoi e passa oggi ancora la nazione, egli le passò pel primo: pel primo le provò, le sostenne, le vinse, ignorato e non compreso, nel magnanimo suo cuore.

L'oratore ha concluso lamentando che l'Italia di oggi non sia quella che doveva essere il frutto di tante lotte e di tanti dolori, ed augurandosi che si ritorni sulla via segnata da Re Carlo Alberto.

Alla cerimonia il sindaco era rappresentato dall'assessore Coltellacci, e il prefetto dal consigliere Grimani.

Tra i presenti abbiamo pure notato i generali Dubois, De Rada e Garneri, il senatore marchese Tolomei, l'on. Tondi e una larga rappresentanza dell'esercito.

Nel cortile suonava il concerto degli allievi carabinieri.

ANCORA LA TRAGEDIA DI IERI IN VIA CAPOCCI

L'uccisore

Con tutta la nostra buona volontà di fornire ai lettori qualche nuovo particolare sul dramma svoltosi ieri sera in via Capocci, non potremmo nulla aggiungere di sostanziale che non fosse già accennato nella breve, ma esatta narrazione che ieri sera stessa ne facemmo.

Cionondimeno ci fermeremo su qualche dettaglio che può servire a tracciare con più marcata evidenza di linee la figura ripugnante dell'assassino e quella veramente simpatica della ragazza che ne fu la vittima innocente.

Quirino Rocchi, è un giovinotto di 24 anni, nativo di Caldarola, in provincia di Macerata. Smilzo, lungo, rivela nello sguardo poco rassicurante, un carattere violento di quelli che pur di raggiungere il proprio fine non rifuggono da qualunque azione anche malvagia.

Non manca però d'ingegno, il che lo fa essere un eccellente operaio. Fino a ieri lavorò nell'officina Francesi al n. 38 di via degli Incurabili, percependo una paga giornaliera di L. 2,25.

Suo padre Luigi, che fa il chiavaro in via Foscolo, ed è vedovo, fu costretto a dividersi da lui appunto per la sua indole irrequieta. Allora Quirino andò ad abitare con la propria sorella Adele in via Urbana al n. 64.

Amoreggiando con la Gemma Facci, egli si abbandonava sovente ad accessi di gelosia furibonda senza la più lieve ombra di un ragionevole motivo. E questo suo continuo sospettare trovava eccitamento nel contegno risolutamente onesto tenuto dalla ragazza di fronte alle pretese talvolta eccessive di lui, al quale la passione toglieva sovente il senso della giusta misura nella manifestazione dei suoi desideri.

La fermezza di quella ragazza lo irritava a tal segno, che ad ogni momento sentiva la necessità di martoriarla con lamenti, con rimproveri ingiuriosi e sempre a proposito di nulla.

Si racconta perfino che, l'anno scorso, soltanto perchè era uscita di casa senza prevenirlo, prese a bastonarla così furiosamente da mandarla all'ospedale. Un'altra volta in seguito ad una delle solite scenate, la Gemma intimorita era corsa a rifugiarsi in un camerino. Lui allora infuriato, le corse dietro, atterrò la porta e si lanciò sulla poveretta percotendola senza misericordia.

Questi fatti non potevano non dispiacere alla famiglia di lei e specialmente al padre che, per ridurre a miglior consiglio il Rocchi, pensò di ricorrere alla questura. Un funzionario della sezione dei Monti richiamò il giovinotto e lo redarguì aspramente. Egli promise di emendarsi, ma, tornato presso la fidanzata, continuò a far come prima pretendendo di imporre a tutti, e in tutto, la sua volontà.

Mentre però il Rocchi teneva con la famiglia Facci un contegno, che lo rendeva odioso ogni giorno di più, non trascurava occasione per dimostrare un attaccamento sincero alla Gemma, e il proposito fermo di farla presto sua moglie.

Aveva già comperato dei mobili per metter su casa, e aveva consegnati in deposito alcuni suoi risparmi — 120 lire circa — alla madre della ragazza. Era assiduo al lavoro, ed una fra le sue maggiori preoccupazioni era quella di trovare un posto dove poter guadagnare qualche cosa di più, per mettersi in grado di venir presto alle nozze desiderate. La sua speranza maggiore era quella di impiegarsi alla direzione di artiglieria.

Presentemente per il vitto alla famiglia della fidanzata non dava che 50 centesimi al giorno, e per dormire in casa della sorella pagava 7 lire mensili. Si può dire che campava con niente.

La vittima

« Era un vero angiolo di bellezza e di bontà! » Così ci disse una delle tante comari radunatesi ieri sera dinanzi alla casa dove era avvenuto il delitto, rispondendo ad una nostra domanda sul carattere e sulle abitudini della povera uccisa.

Un vero angelo di bellezza infatti lo era! Statura media, ben formata, con due occhi splendidi e un viso regolarissimo incorniciato da una ricca capigliatura corvina.

Aveva anche un animo mite e gentile, forse più che di solito non abbiano le donne del suo ceto. Era di un'onestà a tutta prova, e l'occhio necessariamente indiscreto dei medici che hanno dovuto visitarne il corpo ucciso ha potuto constatare la purità inoccepibile di quel fiore così crudelmente troncato nel pieno vigore del suo germoglio.

Essa amava Quirino, sebbene la facesse soffrire; ma coll'andar del tempo all'affetto, che provava sempre per lui, si era unito anche un certo senso di paura, così che quando le stava lontano lo avrebbe desiderato presso di sè, e quando le stava vicino non si sentiva tranquilla.

Troncare quella relazione sarebbe stato uno schianto al suo cuore, ma forse sarebbe stata per lei una liberazione.

Si trovava in questo stato d'animo ieri, quando successe nell'ora di pranzo la scena da noi narrata.

— Rivoglio tutti i miei denari e l'altra roba che ti ho regalata - aveva detto il Rocchi alla Gemma.

Allora la madre restituì al giovinotto le 120 lire che teneva in custodia, e la ragazza alcuni oggetti d'oro che aveva avuto in dono da lui.

Quirino se ne andò cupo e minaccioso. Quando tornò, la sera dopo le 6, trovò le donne fa fontana e mise in esecuzione il delitto che aveva indubbiamente premeditato.

Quando si presentò alla ragazza per restituirle i suoi doni, teneva già la destra nella tasca dei pantaloni dove aveva il revolver.

Dopo averne sparati due colpi, uno dietro l'altro contro la poveretta, il Rocchi andò nel cortile, e solo quando vide comparire due guardie municipali puntò l'arma contro se stesso facendone partire un terzo colpo.

Il resto è noto. Entrambi i feriti furono trasportati all'ospedale.

La ragazza morì per via, e l'uccisore trovasi sempre a Sant'Antonio in pericolo imminente di vita.

Nelle sue tasche furono trovate 115 lire, un anello d'oro e l'orologio d'argento.

Domani nella camera incisoria della Consolazione un perito giudiziario procederà all'autopsia del cadavere della povera vittima.

Il suicidio di una guardia. — In via Tomacelli, a destra, poco prima di arrivare alla piazza Monte d'Oro, si trova un palazzetto di 3 piani, proprietà del conte Benicelli.

Il primo piano è abitato da una certa Ester Moggi, attempata, che tiene presso di sè due ragazze, Rosina Cigliotti e Florina Ronchi, entrambe poco più che ventenni.

La casa era abitualmente frequentata da guardie di pubblica sicurezza, e fra queste una dei più assidui era l'agente Valentino Marchesini, di 30 anni, nativo di Cortona in provincia di Arezzo.

Questo giovinotto era pieno di debiti, tantochè per alcuni rapporti pervenuti alla questura dai creditori si era dovuto per due volte rinchiuderlo in sala di disciplina. Anche la Maggi doveva avere da lui cinquanta lire.

Stamani il Marchesini verso le 10 si recò in quella casa, dove trovò la padrona che lo richiese del denaro.

— Credete che non ne ho, e non mi sarebbe possibile trovarne — rispose la guardia. — Però siate sicura che non rimarrete sacrificata. Intanto abbiate la bontà di indicarmi una camera ove possa ritirarmi per un momento.

La Maggi gliè la indicò e il Marchesini vi si chiuse dentro.

Dopo pochi minuti si udì partire di là una detonazione d'arma da fuoco.

La Maggi e le altre donne corsero in quella camera e vi trovarono il Marchesini, che, disteso sul letto, si era esploso un colpo di revolver alla tempia destra.

Il disgraziato non dava più segni di vita. Dalla farmacia Scellingo fu chiamato un medico che, giunto sul luogo non ebbe a far altro che constatarne la morte.

Ne fu avvisata anche la questura di Campo Marzio da dove si mosse subito il delegato Minetti, che sequestrò l'arma con la quale il Marchesini si era ucciso e ordinò il piantonamento del cadavere. Nelle tasche del suicida furono trovate 4 lire e venti centesimi e un orologio d'argento con catena dello stesso metallo.

Sul comodino l'infelice aveva lasciato un pezzo di carta nel quale aveva scritto:

— Mi uccido da me perchè sono stanco di vivere non potendo far fronte ai miei impegni.

Il Marchesini era stato carabiniere. Entrò a far parte del corpo delle guardie nel giugno del 1894, ed ora vestiva in borghese dovendo adempiere alle mansioni di scritturale negli archivi di S. Marcello.

Ieri aveva riscosso la paga e questa notte non si era ritirato in caserma; per questa sua assenza pendeva contro di lui un rapporto del delegato Gallo.

A Cortona il suicida ha vivi i genitori Francesco e Margherita ai quali è già stata notificata la dolorosa notizia.

La cronaca del caldo. — Da alcuni giorni abbiamo una *réprise* dappertutto. Le notizie di ieri lo dicono e il termometro d'oggi lo conferma anche di più.

Ieri toccò il primo posto ad Arezzo con 34,3 gradi; seguirono Caserta con 34,1 e Benevento con 34. Foggia andò fino a 33,7. Cremona, Pisa e Cagliari salirono a 33,5. Firenze 33,4, Parma e Roma 33, Milano 32,7, Siracusa 32,2, Reggio Emilia, Aquila, Ferrara 32, Caltanissetta, Grosseto e Brescia 31,8, Macerata 31,7, Pavia 31,5, Perugia 31,4, Verona, Forlì, Palermo 31,2, Alessandria e Udine 31,1, Ascoli, Livorno, Avellino, Rovigo, Piacenza, Ancona 31, Modena 30,9, Massa Carrara 30,7, Mantova 30,6, Napoli 30,5, Catania e Lecce 30,3, Chieti 30,2, Agnone, Porto Empedocle e Belluno 30.

In piazza Colonna. — Le manovre di campagna hanno fatto sospendere i concerti serali di piazza Colonna, l'unica cosa piacevole che ristorava a quella parte di pubblico che la sera desiderava passare un'oretta senza spendere e senza andare a liquefarsi altrove.

In piazza Colonna per ora suonerà il solo concerto comunale, il mercoledì e il sabato e qualche altra sera — forse il giovedì e la domenica — quello dei carabinieri.

Una modesta domanda. Che succederebbe se il municipio, per un periodo di tempo così breve, obbligasse la banda comunale a suonare una o due volte più la settimana?

Pare impossibile che una città come Roma debba subire sempre l'influenza di grettezze che non passerebbero nemmeno nel più modesto paesello di provincia!

Il plico al Senato. — Ieri durante la seduta del Senato, un vecchio gittò un plico nell'aula, come i lettori avranno appreso dal nostro resoconto parlamentare.

Ora riassumiamo così come ci viene raccontata da una figliuola del vecchio, Giuseppina De Simone, la storia di quel plico.

Nel 1887 moriva monsignor Cataldi, lasciando con testamento erede il Papa Leone XIII della vistosa somma di 620 mila lire.

L'uomo del plico, Tommaso De Simone, di anni 62, da Teano (prov. di Caserta), ha in moglie una nipote di monsignor Cataldi, romana, di anni 51. Il monsignore defunto era appunto fratello del padre di quest'ultima.

Il vecchio De Simone si trova senza occupazione perchè dal 1.o gennaio u. s. dette le sue dimissioni per ragione di salute dall'impiego che aveva presso la ferrovia; ed ha 9 figli. Uno solo di questi è in grado di aiutare la famiglia; fa il manovratore alla ferrovia e per poco non rimase vittima nell'incendio del vagone la sera del

---

4) Appendice del 29 luglio 1896

I martiri del matrimonio

Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Sì, amarsi - mormorò De Bloville quasi parlasse da sè stesso.

— Ebbene - riprese la signorina De Bruniere, con molta vivacità - pensate forse che mia nipote non abbia per voi la più alta stima? che non vi ami?

— Mi ama come un amico, come avrebbe amato suo padre.

— E chi vi dice che non sia disposta ad amarvi altrimenti?

— Signorina...

— Non ci vuol molto, signor De Bloville, perchè nel cuore di una giovine l'affetto quasi filiale che ella ha dato a un amico come voi si muti in un altro sentimento.

De Bloville trasalì ancora una volta e si agitò sotto un visibile malessere.

— Signorina - rispose - ve ne prego; lasciamo questo discorso che, non ve lo nascondo, mi riesce penoso.

Dopo una pausa, continuò:

— Mi avete parlato delle vostre preoccupazioni a proposito dell'avvenire della signorina De Lestange; lo comprendo, sì; voi dovete essere tormentata dal pensiero che la dote di vostra nipote non esiste più; e le vostre preoccupazioni sono giustificate. Ma posso rassicurarvi, tranquillizzarvi, e devo farlo.

Con emozione sempre crescente, De Bloville continuò:

— Il comandante De Lestange non era ricco; è molto se ha lasciato a sua figlia duecentomila lire; da parte della madre a vostra nipote poteva toccare una somma quasi uguale. Son dunque quattrocentomila lire che la signorina De Lestange avrebbe potuto avere maritandosi. Ebbene, signorina, queste quattrocentomila lire, la dote, le darò io ad Angela.

La zitellona guardò meravigliata il banchiere.

— Che dite, signor De Bloville! - esclamò.

— Dico, signorina, che per quel che riguarda la dote di vostra nipote, non dovete più darvi pensiero.

— Dunque parlate sul serio?

— Come sempre, signorina.

— Ebbene, caro signor De Bloville, non capisco; no, non capisco! Certamente, voi siete in tutto generoso e grande; ma in questa circostanza un accesso simile di generosità... Ah! io non vi conoscevo ancora, signor De Bloville; voi siete l'uomo più ammirevole, più cavalleresco che vi sia al mondo! Soltanto, non accetto quello che vorreste fare per Angela.

— Perchè, signorina?

— Ah! perchè, perchè...

— Ma la grande affezione che ho per la signorina De Lestange non mi dà il diritto di dotarla?

— Mia nipote, signor De Bloville, farebbe come me; non accetterebbe.

Restò per poco silenziosa; poi riprese:

— Volete essere sincero con me?

— Non mi si è potuto mai rimproverare una mancanza di franchezza.

— Allora, signor De Bloville, voi non lo negherete; voi amate Angela.

Il banchiere si aspettava tanto poco quel colpo diritto che ne rimase per qualche istante stordito.

— Certamente - rispose con voce mal sicura - amo molto la signorina De Lestange, l'amo come un padre ama sua figlia.

— L'avete vista piccina; e sotto i vostri occhi, per dir così, la sua intelligenza si è sviluppata ed ella è cresciuta. Sì, sì, caro signor De Bloville, voi l'amavate veramente allora come una figlia. Ma ella è uscita d'infanzia, e con una rapidità di cui io stessa son rimasta sorpresa, è diventata la giovinetta graziosa, distinta e meravigliosamente bella che ella ora è. Allora vi siete accorto che la attraente giovine non era più la allegra piccina che, in altri tempi, vi saltava al collo per baciarvi; voi non avete potuto tenervi dal notare il mutamento che si è fatto in lei, e a poco a poco oh! a vostra insaputa, signor De Bloville, senza che voi nemmeno lo sospettaste, l'affetto del padre per Angela ha ceduto il posto, nel vostro cuore, a un altro sentimento più tenero.

Il banchiere, sempre pallidissimo, rivolse alla zitellona una occhiata smarrita.

— Sono adesso io - disse con voce strozzata - che non vi comprendo.

— Signor De Bloville - ripicchiò la terribile Ortensia - voi non siete sincero con me.

— Ma vi assicuro... - fece egli, tentando di protestare.

— Sono io che vi assicuro che non siete sincero - ella interruppe. - Ma perchè cercare di ingannarmi? Voi non sapete dissimulare e tanto meno mentire. Signor De Bloville, voi amate Angela!

— Oh! - egli fece, turbato sin nel profondo dell'anima.

— Ma se salta agli occhi! Quando vi trovate accanto ad Angela o anche soltanto in presenza di lei, come ieri sera, per esempio, in casa mia, l'amore che le portate vi si legge in viso, è rivelato da ogni vostro sguardo. Altri non vedono, non indovinano; ma io, signore, io sono una madre; e, voi non lo ignorate, una madre quando si tratta della sua figliuola, ha sempre buoni occhi. Ed ora, oserete dirmi che mi sono ingannata, che ho sognato ciò che ho visto e compreso?

— Ebbene, no - rispose De Bloville, quasi spaventato da quel discorso. - E giacchè avete fatto richiamo alla mia franchezza, confesso umilmente che amo la signorina De Lestange, che l'amo di un amore così grande, così potente, che esso si è completamente impadronito del mio cuore, della mia anima, di tutto il mio essere. Ora questo amore è tutto per me, e non può finire che con la mia vita. Ah! quanto me lo sono rimproverato questo amore per una ragazza che avevo sempre considerata come mia figliuola! La mia coscienza si rivoltava, perchè io lo credevo colpevole.

— Strana esagerazione - disse la signorina De Bruniere - ed ecco perchè voi ci fuggivate, perchè durante un anno vi siete appena fatto vedere.

— Sì, sì, perchè volevo tentare di guarirmi da quel fatale amore, e mi son trovato senza forze per resistervi. E poi, perchè non dirvelo? me ne vergognavo e credevo poterlo tenere nascosto, chiuso nel profondo del mio cuore. Ciò che temevo è accaduto; mi sono scoperto da me!

— Ecco dunque come amate Angela, signor De Bloville; e parlate di darle una dote perchè ella possa essere la moglie di un altro! Ma è impossibile! Per quanto grande sia la vostra generosità, ella non può giungere tanto oltre; un sentimento generoso è assurdo quando esce fuori da ciò che è naturale.

— Ma, signorina, io non posso sposare Angela.

— Perchè?

— Ella ha diciotto anni...

— Basta - interruppe vivamente la zitellona — so il resto; mi ripeterete adesso che quanto prima ne avrete quarantadue; ma io a mia volta vi ripeto che non è una ragione; e vi ripeto che dandovi Angela in moglie non vedo e non voglio vedervi altro che questo: la felicità di tutti e due.

— Angela non mi ama, non può amarmi come ella dovrebbe amarmi.

— Voi non ne sapete nulla.

— Ha forse indovinato il mio amore?

— Non lo credo.

— Oh! allora, signorina, ve ne prego; fate che ella non sappia mai...

— Assolutamente, signor de Bloville, voi siete un fanciullone e mi permetto di rimproverarvi. Come! amate Angela, l'adorate, provate per lei una vera passione, e questo amore che è tutto per voi, che non deve finire che colla vostra vita, voi lo terreste scrupolosamente nascosto per soffrirne eternamente! Ebbene, io non lo voglio! Sin da domani, se non fin da questa sera, io parlerò a mia nipote dei vostri sentimenti per lei; ella saprà che voi l'amate, e come l'amate; e che essendo sicuro di renderla felice fra le più felici, il vostro più caldo desiderio è di darle il vostro nome.

Il banchiere scosse malinconicamente il capo.

— Forse sarà molto sorpresa - continuò la signorina de Bruniere - ma mi ascolterà e, ne sono sicura, il suo cuore parlerà in vostro favore.

Dopo una pausa, continuò:

— Sono una zitellona; contrariamente a quel che accade, non mi sono mai occupata di matrimoni; ma in questa circostanza esco dalla mia riserva. Del resto, compio uno dei doveri che mi sono imposta. Volete che mi occupi del vostro matrimonio?

Carlo De Bloville era vinto; con voce spenta rispose:

— Sì.

— Alla buonora! - esclamò allegramente la signorina De Bruniere.

— Ma se la signorina De Lestange non accettasse? - osservò ancora De Bloville.

— Non vi preoccupate di ciò - rispose la zitellona; - vi dico che tutto andrà pel vostro meglio. Appena dopo che avrò parlato con Angela vi farò conoscere il risultato del colloquio. Allora, il giorno stesso o il giorno dopo, voi potrete farmi la vostra domanda, accettata in anticipazione. Dopo, parlerete con la vostra fidanzata, la intratterrete dei vostri progetti per l'avvenire, della felicità che le riserbate e di molte altre cose che certamente troverete da dirle. Dio mio! - ella soggiunse con un sospiro - com'è difficile, certe volte, fare la felicità delle persone che si amano!

Si levò in piedi e porse la mano al banchiere, il quale la riaccompagnò fino al portone.

XVI.

Il sacrifizio

La signorina Ortensia De Bruniere — ci sia permesso di ripeterlo ancora una volta — amava sua nipote con tutto l'affetto e con tutta la tenerezza di una madre.

Se trovava nel matrimonio proposto la propria soddisfazione e il suo personale interesse, non era però esclusa da esso la felicità di Angela.

Ella non vedeva, o piuttosto non voleva vedere la grande differenza di età che esisteva fra la signorina De Lestange e colui che la giovanetta chiamava il suo buon amico, fermamente convinta, com'era, che il signor De Bloville avrebbe reso Angela felice.

Ciò che vedeva, innanzi tutto, era l'avvenire di sua nipote assicurato contro tutte le eventualità della vita.

Era uscita vittoriosa dal suo colloquio col banchiere, ma non bastava; adesso, per completare la sua vittoria, doveva ottenere il consenso della nipote.

Certamente avrebbe avuto da sostenere una lotta, e si sentiva inquieta sebbene non gli mancassero seri argomenti da opporre alle obbiezioni e alla resistenza della giovine.

Dieci volte, nella serata, ella fu sul punto di cominciar il delicato discorso, ma ogni volta, sempre più esitante, gli si spensero sulle labbra le prime parole.

Angela non stentò ad accorgersi che sua zia era preoccupata, che aveva qualche cosa da dirle; ma quasi avesse indovinato i pensieri della signorina De Bruniere si guardò bene dall'interrogarla.

Prima di baciarsi per ritirarsi ognuna nella propria camera, la signorina De Bruniere, invece di baciare sulla fronte sua nipote come al solito, la strinse fra le braccia e varie volte la baciò con grande effusione.

24; un altro figliuolo è furiere maggiore nel 12.o bersaglieri; i rimanenti sono tutti in tenera età.

Quando era vivo monsignor Cataldi la famiglia De Simone non conobbe la miseria, perchè il prelato soccorreva spesso la nipote. Morto monsignor Cataldi, la famiglia De Simone si è rivolta spesso e sempre invano con istanze al Vaticano per essere soccorsa. Ma le è stato risposto che il Santo Padre, con quello che ha lasciato monsignore, non ha potuto neinmeno soddisfare a tutti gli obblighi.

Ora il vecchio De Simone, esasperato dai disagi, ha, all'insaputa della famiglia, pensato di richiamare l'attenzione del Senato.

E', come si vede, tutta una curiosa e molto pietosa istoria.

Il prof. Montenovesi, quasi completamente guarito, è uscito dall'ospedale di S. Spirito, ritornando alla sua abitazione in via D'Azeglio n. 52.

Vive congratulazioni.

L'impiegato Stivagni, che tentò di suicidarsi all'albergo del Tritone, essendo guarito, ha abbandonato l'ospedale di San Giacomo.

Una cucina economica in via Urbana. — Domani, mercoledì, 29, la Congregazione di carità aprirà una nuova cucina in via Urbana numeri 34-35.

Fratellanza militare italiana. — Sabato 1.o agosto, alle ore 9 pom., nella sede sociale, assemblea generale dei soci per l'approvazione del nuovo statuto.

Ancora del cambiavalute Palladini. — Iersera è giunto in Roma per traduzione il cambiavalute Remo Palladini.

Egli ha ottenuto il beneficio della libertà provvisoria.

Irregolarità all'Ufficio II. — Sotto questo titolo nella *Tribuna* del 21 gennaio, annunziammo che il comm. Romolo Tittoni, assessore dell'Ufficio II, Economato, aveva sospeso dalle funzioni e dallo stipendio il magazziniere sig. Luigi Cimadamore, per irregolarità ed abusi verificati nell'esercizio delle sue funzioni.

Ora siamo in grado di annunziare che il Cimadamore venne sospeso per sole irregolarità, e che la Commissione d'inchiesta, composta dello stesso comm. Tittoni e dei consiglieri comunali signori Cecchini e Modigliani, non hanno rilevato alcun abuso a carico del medesimo.

Insequestrabilità degli stipendi. — Ieri sera sotto la presidenza del cav. Teso, consigliere comunale e vice-presidente della Federazione degli impiegati civili del regno, fu tenuta l'annunciata assemblea in via Torino n. 117, sede della Società di M. A. fra gli impiegati civili residenti in Roma.

Il presidente del Comitato esecutivo dott. Clemente Mapelli lesse una elaborata relazione nella quale si accennò a tutto quanto erasi fatto dal Comitato, ed all'importantissima fusione avvenuta con la Federazione degli impiegati del regno, concludendo con esprimere la fiducia che al riaprirsi della Camera la legge sarà presentata ed approvata.

Un caldo plauso fu fatto al municipio di Napoli, e per esso al comm. Cammarota, segretario generale, ed alla Società degli impiegati comunali per l'opera attiva, intelligente, prestata alla causa dell'insequestrabilità.

L'assemblea accolse con vivi applausi la relazione e votò un ordine del giorno molto lusinghiero per il Comitato esecutivo, confermando in lui la sua piena fiducia, e pregando la Federazione a voler proseguire nell'opera intrapresa per ottenere l'insequestrabilità e la cedibilità dal punto a favore delle Banche cooperative.

Finalmente su proposta del presidente cav. Teso fu solennemente acclamato il comm. Biagini che assisteva all'adunanza, ed il quale commosso per la spontanea dimostrazione, rispose promettendo di occuparsi attivamente come fece per il passato per ottenere l'invocata legge.

Uguale promessa fece per la Federazione il cav. Teso.

Il tentato suicidio di questa sera a Campo Verano. — Stasera dopo le 6, il negoziante di materiali in costruzione Augusto Filistauri, di 37 anni, abitante in via Giulia n. 1, in una parte remota del Piazzale a Campo Verano ha tentato di suicidarsi esplodendosi un colpo di revolver al torace.

Alle detonazione accorsero dei guardiani del Verano, i quali trasportarono il suicida all'ospedale di Sant'Antonio ove fu da quei sanitari giudicato guaribile in 12 giorni.

In tasca gli furono trovato tre cariche di revolver ed una lira.

Sembra che al Filistauri, gli affari non andassero troppo per la quale e da qui il movente del tentato suicidio.

L'arresto di un « cavaliere d'industria. » — Da pochi giorni nell'albergo della Minerva aveva preso alloggio un signore che aveva dichiarato d'essere il cav. Tommaso Travaglini di 40 anni, nativo di Vasto. Vestiva elegantemente, di statura piuttosto pingue, corpulento, portava gli occhiali d'oro, ed aveva con se un altro individuo che presentò come suo segretario. In una parola si poteva credere di non andare errati prendendolo per un forestiere molto ricco, il quale girasse il mondo pel solo gusto di spendere il soverchio delle sue rendite.

Stamani però a questo egregio signore è capitata l'ingrata sorpresa di vedersi comparire in camera il delegato Dante Rossi, con due agenti, che lo hanno dichiarato in arresto, invitandolo a recarsi con loro in questura.

Il Travaglini era attivamente ricercato dalla polizia, perchè colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria. Che cosa aveva commesso?

Niente altro che la miseria di trenta truffe mediante inserzioni nella 4a pagina dei giornali, dove prometteva impieghi a tutti, per ottenere i quali però occorreva il versamento nelle sue mani di forti cauzioni in denaro.

Il truffatore per complicare l'imbroglio aveva anche stampato un opuscolo dal titolo *Il sacro volume biblico (Commenti alla Sacra Bibbia)* per la diffusione del quale occorreva impiegati da mandarsi nelle prime capitali d'Europa.

Per tutte queste mariuolerie era stato condannato a sei anni di reclusione, due anni di sorveglianza e al pagamento di seimila lire di multa.

La nota comica. La persona che aveva fatto passare per suo segretario, non era altri che un albergatore di Napoli suo creditore, dal quale era seguito passo passo come dalla propria ombra.

Il ferimento di questa notte in via Nazionale. — Alle 11 e mezza di questa notte fu curato all'ospedale di Sant'Antonio il rivenditore di giornali Amedeo Averardi d'anni 29 da Roma, abitante in via San Giovannino della Malva n. 12, p. 3.o.

Aveva due ferite alla testa prodotte da due bastonate.

Racconto che insieme alla chiesa americana, in via Nazionale, volendo dividere dei giovanotti che litigavano era rimasto in quel modo malconcio.

Le guardie avevano veduto i feritori dell'Averardi, e li avevano arrestati e portati alla sezione di P. S. di via Lamarmora.

Essi sono il meccanico Giovanni Battista Galletti di 24 anni da Castellammare di Stabia e il fabbro Leopoldo Pennacchini d'anni 60 da Velletri.

Il bello è che anche questi due, interrogati dal delegato Toro, dichiararono di essersi interposti per dividere due rissanti.

Le ferite dell'Averardi furono dichiarate guaribili in giorni 10.

Un ragazzo caduto stamane dalla finestra. — Stamane alle 8 e mezza il ragazzo di 6 anni, Augusto Lupi, abitante in via della Scala, n. 17, piano primo, stava affacciato ad una finestra della sua abitazione, quando ad un tratto, spintosi troppo in fuori, perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile.

Fu trasportato all'ospedale della Consolazione dal fratello Paolo.

I medici si riservarono di emettere un giudizio sulla sua guarigione.

Ancora del grave fatto di sangue al mercato di Trastevere. — Stamani alle 11 è morto all'ospedale della Consolazione il *bagarino* di piazza Cesare Moroni, che — come narrammo — fu ferito con una coltellata al ventre dal garzone Lodovico Coglieri, al nuovo mercato d'erbaggi in Trastevere.

Il latte sterilizzato non contiene i bacilli della tisi.

GRANDE SARTORIA L. BONDÌ E FIGLIO

Montecitorio 112-113 — Riduzione di prezzi per fine stagione.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 28 luglio 1896

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 762,4

Termom. centigr. massima 34,3 — minima 20,8

Umidità a mezzodì relativa 29 — assoluta 9,71

Vento a mezzodì — Sud calmo

Stato del cielo — sereno.

TEATRI

LA MORTE DI UN ATTORE
della Compagnia Pia Marchi-Maggi e Soci

Iersera, al *Costanzi*, durante la rappresentazione del *Viaggio de' Berluron*, una ben triste notizia giunse sul palcoscenico: — era morto, pochi minuti prima, il vecchio e stimato attore della Compagnia Pia Marchi-Maggi, Vincenzo Andreani, che da qualche giorno si trovava a casa ammalato.

Egli era padre della signora Andreani, moglie del brillante Giuseppe Brignone. E la poveretta, inconscia della sventura, aveva già recitato nel 1.o e nel 2.o atto!

Lasciamo immaginare ai lettori con quale tristezza nell'animo la signora Pia Marchi, e gli altri artisti, le parteciparono la tremenda notizia!

La sua parte fu ripiegata nel 3.o atto dalla signora Pia Marchi, dopo che il Zoppetti ebbe avvertito il pubblico del pietoso caso.

Anche noi inviamo al Brignone ed alla sua signora le nostre più sincere condoglianze.

Oggi alle sei hanno avuto luogo i funerali del compianto Andreani, riusciti commoventissimi per la partecipazione di tutti gli artisti della compagnia, di parecchi altri residenti a Roma, e di molti amici.

Questa sera il *Costanzi*, in segno di lutto, rimarrà chiuso.

×

Il primo agosto, con la *Patria* di Sardou, inizierà un corso di rappresentazioni al *Costanzi* la drammatica compagnia Imbeglione-Micheluzzi-De Napoli, composta di assai pregevoli elementi.

Promette le seguenti novità: — *Per la Corona* di Coppée — *Parigi che piange e Parigi che ride* di Ennery — *Al Culmine* di Gaulfur — *Cuore* di A. Garsea — *Il Destino* di S. Lopez — *I raggi x* di Saili e Fontana — *La cameriera* di Ferrier — *Matrimonio bianco* di Lemaitre.

×

Ci scrivono da Catania:

« Mercè il coraggio dell'impresario Cavaliere, che, pur non avendo la dote municipale, ha fatto fronte ad ingenti spese, si è aperto il teatro massimo *Bellini*, un teatro come ce ne sono pochi nel mondo, per la bellezza, la eleganza e la grandezza.

Si è dato l'*Otello* di Verdi, nuovo per Catania, con artisti di cartello quali sono il baritono Menotti Delfino, la signorina Emma Zilli ed il tenore Avedano.

Il Menotti raccoglie serakaente le ovazioni più unanimi e più fragorose del pubblico, perchè rende splendidamente il carattere di « Jago » e per l'azione drammatica e per il metodo di canto corretto. E' obbligato a ripetere il *Credo*, detto superbamente ed è festeggiatissimo in tutta l'opera.

La Zilli è un'ottima « Desdemona » ha voce argentina e squillante ed è sicurissima della scena; al 4. atto, specialmente, è applauditissima.

Il tenore Avedano ha voce robusta e potente, ma potrebbe rendere più efficace l'azione scenica. Ma canta benissimo ed è, s'intende, all'altezza del grande teatro nostro.

Bene la Rubens, bellissima « Emilia » e benissimo l'orchestra, per la valentia e l'operosità del direttore d'orchestra, il giovanissimo maestro Oscar Anselmi.

Scenario e vestiario semplicemente splendidi. »

Tribuna Parlamentare

AL SENATO

Seduta del 28 luglio

Presidenza del presidente **Farini**

Ore 3,40: presenti i ministri di Rudinì, Costa, Guicciardini, Branca e Prinetti.

×

Si riprende la discussione degli articoli del progetto di legge per l'istituzione di un commissario civile per la Sicilia.

Senza discussione si approvano i primi tre articoli.

L'art. 4 riguarda l'ispezione degli uffici amministrativi e politici, la revisione dei bilanci comunali e provinciali, la compilazione dei ruoli delle imposte, revisioni e compilazioni che possono essere affidate a commissioni speciali inappellabili.

Saredo chiede se tale articolo lasci sussistere la giurisdizione stabilita dall'art. 7 della legge 23 luglio 1894.

Crede di sì, ma occorre chiarirlo.

Costa. Assicura che la giurisdizione della legge 23 luglio 1894 non è derogata da questo progetto.

Saredo replica domandando se prevarrà il potere della Giunta provinciale amministrativa, o quello del commissario civile. Chiede anche se sia salvo il ricorso al Re.

Di Rudinì. Quando il commissario ordina ispezioni o constata la necessità del suo intervento, la competenza della Giunta provinciale amministrativa resta sospesa.

C'è ancora qualche osservazione degli on. Saredo e Sensales e l'art. 4 è approvato.

Sono deliberati senz'altro gli articoli fino al 9.

Sull'articolo 9°, il senatore **Saredo** osserva che, dato le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, la giurisprudenza della Giunta provinciale e del Consiglio di Stato rispetto alla Sicilia, rimane sospesa fino al 1899.

L'on. **Di Rudinì** risponde che è appunto colle parziali deroghe alla legge che l'azione del commissario civile rimarrà efficace.

L'on. **Saredo** dice che gli pare grave che si sospenda una giurisdizione stabilita per legge. Non è quindi soddisfatto della legge, ma è lieto che ne sia ben chiarito il concetto.

Gadda (relatore) osserva che è a sperarsi che solo su pochi bilanci avrà occasione di esplicarsi l'opera del commissario civile.

L'art. 9 è poscia approvato ed è approvato pure l'art. 10.

Bordonaro parla sull'art. 11 che tende alla unificazione dei debiti comunali. Ne loda il concetto ma osserva che per attuarlo occorrerà gravare la mano sui contribuenti fondiari.

Parla poi della questione della sovrimposta. Dice che la Sicilia non avrebbe bisogno di dazi protettori se fosse sgravata dalle tasse.

Veda il ministro di far sì che si freni il diritto di sovrimporre, se no ci avviamo alla confisca della proprietà.

Per ottenere ciò lo Stato dovrebbe essere il distributore dei centesimi addizionali in base a certi criteri e specie al criterio della popolazione.

Di Rudinì. Non crede fondato il timore del senatore Bordonaro.

Ricorda i suoi precedenti nella questione ed un articolo di legge da lui proposto per frenare il continuo aumento della imposta sulla proprietà fondiaria.

Ma anche quel provvedimento legislativo si verificò in pratica pochissimo efficace.

L'unico rimedio possibile non è nella fissità della imposta, ma nella moderazione della spesa obbligatoria e nella eliminazione di quella facoltativa mediante un potere speciale dell'autorità tutoria.

La questione delle circoscrizioni è grandissima perchè i comuni considerano il territorio come una proprietà loro.

In Sicilia molte circoscrizioni sono radicalmente viziose e per rimediarvi vi provvederà con un progetto di legge che potrà a novembre essere presentato.

L'on. **Saredo** chiede se il concetto della legge sia che l'eventuale diminuzione di spesa sia destinata alla diminuzione non solo della sovraimposta in ciascuna provincia, ma anche in ciascun comune di ciascuna provincia.

Gadda (relatore) e **Di Rudinì**, assicurano che evidentemente l'interpretazione del sen. Saredo è la sola possibile.

L'articolo 11 è quindi approvato e senza osservazioni anche l'art 12 e ultimo del progetto è approvato.

E si passa a votare il progetto a scrutinio segreto.

×

Incidente sull'ordine del giorno.

L'on. **Brioschi** chiede di parlare.

Il ministro Di Rudinì — dice — prima maniera o primo indirizzo aveva presentato un progetto di legge per lavori e provviste finanziarie.

Ora di questo progetto non ha più udito parlare.

Ora chiede se questa omissione è dovuta al ministero od all'ufficio centrale che aveva incarico di esaminarlo.

Avute queste spiegazioni aggiungerà qualche considerazione.

Cannizzaro (presidente dell'ufficio centrale). L'ufficio udì il ministro e a maggioranza venne alla deliberazione di pregar il ministro di ripresentare il progetto alla riapertura del Parlamento.

Gadda, quale membro della minoranza di quell'Ufficio centrale, ne desiderava una larga discussione. In questo concetto consentì il 23 luglio il presidente del Consiglio.

Vi erano difatti lavori in corso di tale urgenza, che non patirono ritardo.

Comunque la maggioranza votò la sospensione, pregando il ministro a dire come avrebbe provveduto a quei lavori e il ministro diede una risposta poco soddisfacente, mediante storno di fondi.

Prinetti si scagiona da qualsiasi appunto di negligenza in questa questione.

Venerdì ebbe i quesiti dell'Ufficio centrale e domenica vi rispose dando i chiarimenti più precisi, scritti dopo maturo esame. E il Governo terrà conto degli autorevoli consigli del senatore Gadda.

Brioschi. In sostanza ne usciamo senza sapere chi è colpevole dell'arenamento del progetto. Ma di più vi sono due pesi e due misure.

Il progetto sui lavori ferroviari è opera preziosa dei senatori Saracco e Perazzi. Ebbe alla Camera una votazione splendida e non è contento che il ministro abbia abbandonato una legge, di cui è difficile trovarne altra più importante.

Prinetti. Ho coscienza di non aver ritardato d'un minuto i lavori dell'Ufficio centrale.

Voci. E' vero.

Prinetti. Che potevo fare oltre a dare gli schiarimenti maggiori all'Ufficio? E se la relazione vi è, sono pronto a discutere, anche domani, il progetto.

Non ho adunque nessuna colpa, nessuna malavoglia.

Gadda. Non si tratta di colpa; certo il ministro ha dato gli schiarimenti chiesti; ma la sua condotta avanti al progetto fu tale che lo arrestò. Dopo le sue dichiarazioni si formò subito la maggioranza contro il progetto che prima non v'era.

Fu il ministro a chiedere quali fossero i progetti urgenti, nè ha mai detto come provvederà.

Il ministro avrebbe dovuto dire che vi sono lavori che è dannoso il sospendere e dire come li avrebbe fatti.

Egli mise nello studio del progetto tutto l'animo suo e gli duole troppo che appaia quasi che ha fatto una figura puerile.

Prinetti. Chiede venia al Senato se prende la parola per una terza volta.

Chiarisce come sono passate le cose e rileva che circa i lavori urgentissimi, tutti sono d'accordo.

La domanda rivolta da lui all'Ufficio centrale è questa: quali fossero i lavori giudicati urgenti e ognuno comprende che questa urgenza è relativa e subordinata agli individuali apprezzamenti.

Fornisce schiarimenti sui lavori che si possono eseguire, principalmente riguardo ai nuovi binari e ripete ciò che scrisse all'Ufficio centrale, cioè che certi lavori possono esser fatti sul fondo dei tre milioni e mezzo pel materiale.

Insiste nel dichiarare che non ha voluto in nessun modo incagliare la discussione di questa legge la quale si riferisce ad una questione che deve essere risoluta a vicina scadenza.

Osserva per ultimo che questo progetto di legge difficilmente avrebbe potuto essere approvato senza emendamenti.

Brioschi. Sull'animo del ministro doveva influire il voto della Camera che fu notevolissimo a favore. Nè alla Camera l'attuale ministro parlò contro. Ora il ministro doveva o ritirare il progetto, se lo riteneva cattivo; o se lo credeva buono, doveva prendere l'iniziativa per farlo discutere, non rimanere inerte e passivo.

×

Senza discussione nè generale e nè parziale si approvano gli articoli del progetto di legge: inversione per un decennio delle rendite di opere dotali ed altre fondazioni a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia.

×

E si passa alla discussione del progetto di legge sulla beneficenza pubblica per la città di Roma.

Chiusa la discussione generale, si passa a quella degli articoli.

Mariotti. Raccomanda al governo che si rediga un inventario degli archivi e delle cose d'arte possedute dalle confraternite.

Costa. Fornisce altri schiarimenti richiesti dal relatore e spiega il perchè il progetto approvato dalla Camera è diverso da quello preparato dal governo.

Promette di dar soddisfazione alle osservazioni dell'Ufficio centrale alla ripresa della discussione della legge sulla giustizia amministrativa.

Al senatore Mariotti risponde che il presente progetto e le varie leggi esistenti provvedono alla conservazione di quanto vi è di prezioso nei patrimoni delle Confraternite.

Saredo, **Visconti-Venosta**, **Cannizzaro** (relatore), **Guarneri** e **Mariotti** fanno alcune raccomandazioni al ministro su vari articoli, delle quali il ministro Costa promise di tener conto.

Gli articoli furono poscia tutti approvati.

×

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti oggi approvati.

Chiusa la votazione e fatto lo spoglio delle urne, il presidente ne proclama il risultato:

Conversione in legge del regio decreto 5 aprile 1896, n. 94, per l'istituzione di un commissario civile per la Sicilia:

Votanti 68 — Fav. 53 — Contr. 14 — Ast. 1

Inversione per un decennio delle rendite di opere dotali ed altre fondazioni a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia:

Votanti 68 — Fav. 55 — Contr. 12 — Ast. 1

Sulla beneficenza pubblica per la città di Roma:

Votanti 68 — Fav. 40 — Contr. 27 — Ast. 1

Il Senato approva.

×

Presidente annuncia una interpellanza del senatore Mastarucci al ministro delle finanze sulla brillatura del riso.

×

La seduta è tolta alle 7.

Domani tornata alle 3.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

CASALECCHIO SUL RENO, 27. — Da qualche settimana funziona regolarmente in questa località un impianto per l'illuminazione pubblica e privata a gas acetilene.

E' questo il primo esperimento di distribuzione a diversi utenti con impianto a generatore centrale e vendita a contatore che si sia fatto con l'acetilene in Italia.

Questo gas è prodotto con un apparecchio automatico di funzionamento perfettamente sicuro fornito dalla Società Italiana pel carburo di calcio e l'acetilene di Roma.

All'uscita del gasogeno, l'acetilene viene mescolato mediante un mescolatore automatico col 20 0/0 d'aria.

La fiamma riesce così più brillante e viene evitata qualsiasi fumosità. Il gas viene distribuito ai diversi utenti privati mediante tubatura stradale e venduto ai medesimi al contatore come si pratica nelle grandi città pel gas carbone.

Questo bellissimo impianto venne eseguito dalla Ditta Mantegazzini e Minghetti di Bologna rappresentante della Società del Carburo di Roma.

×

BOLOGNA, 28, ore 3,10 pom. — Ier l'altro cessava di vivere una certa Barberini, divisa dal marito.

Sulla morte nacquero dicerie di sospetto avvelenamento.

La Barberini aveva contratto relazione con un giovane, ora fuggito in Svizzera.

Due mesi fa ebbe un aborto non si sa se procurato.

L'autopsia si compì iersera. I dottori si riservarono un mese per rispondere al quesito.

La Barberini Bianca era poco equilibrata.

Per la morte di Casorio indossò il lutto.

— Stamane si fecero imponenti funerali al tenente generale della riserva, conte Ugo Pepoli.

Vi parteciparono le truppe e le autorità civili.

Per questa morte le principali famiglie dell'aristocrazia prendono il lutto.

×

MILANO, 27, ore 4 pom. — Il maestro Greco, arrivato iersera, si misurerà la sera del 31 al nuovo Ciclodromo, con Desmedt, belga, di scuola francese, figlio del celebre maestro d'armi Desmedt. L'aspettativa è grandissima.

— Stamane 250 sabbionai causa divergenze nella paga proclamarono lo sciopero. In 34 cave è sospeso il lavoro.

×

TRAPANI, 24. — Il Consiglio comunale ha deliberato di dare in appalto il dazio consumo.

— Fu nominato, all'unanimità, capo della banda cittadina il maestro Agostino Bernabei, presentemente direttore della banda di Velletri.

×

SPOLETO, 28. — Il nostro concittadino Cesare Dotti che a Parigi tiene alto posto nell'arte, ha mandato in dono alla città di Spoleto un suo gran quadro al olio. Sarà collocato nella Pinacoteca municipale.

— L'ing. Bazzi si è dimesso dalla carica di assessore, avendo accettato l'incarico del progetto di Ferrovia fra Spoleto e la Valnerina.

— Nella prossima seduta consigliare sarà discussa la domanda della « Società del forno crematorio » per la concessione d'area al Civico Cimitero. Avendo la Giunta dato parere favorevole, ci auguriamo presto, il forno, agire presto.

— A cassiere del Monte di Pietà venne nominato il signor Felice Gesuerini.

×

PRATO, 26. — (*Ram.*) Il nostro Consiglio comunale nella sua adunanza di giovedì u. s. conferì il posto di ispettore municipale al sig. Angelo Laverzo, già furiere nell'esercito.

— Oggi al R. Orfanotrofio Magnolfi ebbe luogo una Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni di questo Istituto.

Il concorso dei visitatori fu numerosissimo.

×

GROSSETO, 26. — Iersera nel ristorante « Le cento città d'Italia », promosso da alcuni notabili cittadini grossetani, ebbe luogo un banchetto d'addio offerto al colonnello Malocchi, direttore dell'allevamento cavalli, che, avendo raggiunto l'età stabilita dalla legge militare, va in posizione ausiliaria.

La riunione, oltremodo cordiale e affettuosa, si protrasse fino a tarda ora. Tutti i convenuti nel prendere commiato dall'egregio colonnello, manifestarono il loro vivo rincrescimento per la partenza del gentiluomo e del soldato, che nella sua lunga dimora a Grosseto seppe acquistarsi la stima e la simpatia di tutta la cittadinanza.

Molti i brindisi e gli auguri. Notati quelli dell'avvocato Valeri e del sindaco Ponticelli, a cui rispose commosso il Malocchi assicurando che porterà sempre e ovunque viva la memoria della città di Grosseto, che ha dimostrato in sommo grado di possedere lo squisito senso dell'ospitalità.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane a palazzo Braschi si è adunato il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri, meno l'on. Pelloux, tuttora a Verona.

La riunione cominciata alle 10 e 1/4, è durata fino alle 12 e 1/4.

Il Consiglio dei ministri avrebbe deliberato anzitutto sulla nomina della Commissione d'inchiesta ferroviaria, ristretta come già annunziammo, al trattamento usato al personale ferroviario dalla Società esercente in relazione alle Convenzioni del 1885.

La Commissione sarebbe composta di più di nove membri e il decreto relativo sarebbe firmato giovedì.

Il Consiglio dei ministri avrebbe discusso poi e stabilito in massima un ristretto movimento di prefetti. Infine approvò il testo del decreto reale che deve sostituire l'art. 2 della legge per l'abolizione del dazio d'uscita degli zolfi. La portata di questo decreto è stabilita dalla convenzione sottoscritta dallo Stato e della Società anglo-siciliana per gli zolfi, di cui diciamo più sotto.

LA SOCIETA' ANGLO-SICILIANA
per l'esportazione degli zolfi

Iersera a palazzo Braschi fu sottoscritta una convenzione fra l'amministrazione dello Stato e la Società anglo-siciliana per il commercio degli zolfi in Sicilia.

Per questa convenzione la Società si obbliga a pagare a titolo di abbonamento di tutte le tasse ed imposte, una lira per ogni tonnellata di zolfo all'uscita dalla Sicilia.

Speciali istruzioni ministeriali determineranno i modi di accertare l'uscita dello zolfo.

La convenzione fu sottoscritta per il Governo dagli on. Di Rudinì, Branca e Guicciardini e per la Società dal barone R. Oppenheim.

La convenzione sarà approvata con decreto reale sottoscritto da tutti i ministri.

PER IL BANCO DI S. SPIRITO

E' stata distribuita in Senato la relazione dell'on. Lampertico sul Banco di S. Spirito. Essa è in massima favorevole al disegno di legge... ma, secondo il solito, conclude nel domandarne l'approvazione con un ordine del giorno del seguente tenore:

« Il Senato esprime il voto che rimangano illesi ed impregiudicati i diritti dei portatori di titoli, per qualsiasi responsabilità verso terzi. »

Come, approvata la legge questo voto possa esaudirsi, è cosa che rinunziamo a comprendere!

L'ON. CRISPI

è passato oggi all'una dalla stazione di Roma, di ritorno da Abano e diretto a Napoli. Molti amici vi si trovarono presenti per salutarlo.

L'illustre uomo è molto migliorato in salute.

LE NOTIZIE DI CANDIA

Alla Consulta sarebbero oggi pervenute gravi notizie da Candia.

E' stato telegrafato direttamente al console italiano a Canea per ulteriori informazioni.

NOZZE DI RUDINÌ

Per quanto l'on. presidente del Consiglio abbia deciso di fare le cose colla massima semplicità ed in famiglia, si sa di certo che l'onor. Di Rudinì si sposerà domani colla marchesa Leonia Incisa.

Saranno testimoni per la sposa: il senatore Rattazzi e il principe Molfa di Bagnara; per lo sposo: il principe Odescalchi e il conte Codronchi.

Non vogliamo essere gli ultimi ad inviare all'on. marchese, ed alla sua signora, le nostre migliori felicitazioni ed i più caldi augurii.

ANCORA IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
per l'Interno

Leggiamo nella officiosa *Agenzia Italiana*:

Sappiamo che è intendimento dell'on. Di Rudinì concentrare tutti i vari servizi dipendenti dal ministero dell'interno alla competenza di un funzionario dello Stato, il quale assumerebbe, col nuovo ufficio, un titolo speciale.

Questa modificazione sarebbe principalmente intesa a sottrarre alle influenze politiche la trattazione di affari la cui soluzione richiede, invece — nell'interesse del bene pubblico e della giustizia — grande equanimità insieme a grande indipendenza.

Detto ciò pare quasi ozioso dichiarare che non possono aver fondamento le notizie diffuse intorno alla imminente nomina del sottosegretario di Stato all'interno, nomina alla quale, crediamo, non pensa affatto l'on. Di Rudinì.

A quel che pare, l'on. Di Rudinì combattuto fra le varie influenze della sua multiforme maggioranza, vorrebbe uscirne pel rotto della cuffia, chiamando un funzionario a coprire il posto di sottosegretario di Stato.

ITALIANI AL GIAPPONE

Nel luglio 1895, trovandosi la regia nave *Umbria* nelle acque del Giappone mentre infieriva il colera, ebbe parecchi colpiti e tre morti: il macchinista Giovanni Del Conte e i marinai Francesco Squarcina e Giuseppe Letimbro.

Le salme delle tre vittime del morbo vennero seppellite con tutti gli onori nel cimitero di Kobè, ed il comandante l'*Umbria*, rimpatriando, lasciò incarico a quel console italiano di provvedere di un piccolo ricordo marmoreo le tombe.

Risaputasi la cosa dagli italiani residenti in Giappone, questi, con nobile gara, vollero assumersi per sottoscrizione fra i componenti la colonia le spese di tre monumenti in marmo, come attestato dei cordiali sentimenti e grato ricordo lasciati dal soggiorno dell'*Umbria* nelle acque giapponesi.

E, in questi giorni, i tre monumenti vennero inaugurati nel cimitero di Kobè, e le fotografie sono state inviate in Italia al ministero della marina e alle famiglie degli estinti.

L'ON. PELLOUX

ritornerà domattina a Roma.

L'ON. SINEO

è tornato stamane da Pisa.

PER IL CENTENARIO DI GIACOMO LEOPARDI

Il presidente della Deputazione marchigiana di storia patria, senatore Mariotti, fu ricevuto in udienza privata dal Re, al quale espose i propositi della Deputazione per degnamente onorare e con profitto degli studi Giacomo Leopardi nel prossimo centenario della sua nascita.

Il Re mostrò la più viva compiacenza per gli intendimenti di quella Deputazione e aderì di gran cuore al desiderio manifestatogli perchè volesse concorrere ai premi per incoraggiare gli autori dei lavori storici e letterari che saranno designati dalla Deputazione.

PER LE UNIVERSITÀ DI NAPOLI E TORINO

Stasera sarà distribuita ai senatori la relazione dell'on. Faina sui progetti di legge per le Università di Napoli e Torino, i quali saranno domani discussi dal Senato.

IL DIRETTORE
dell'Accademia di Francia

Ci telegrafano da Parigi, 28:

« Il *Journal Officiel* annunzia che Guillaume è confermato, per altri sei anni, direttore dell'Accademia di Francia a Roma. »

GL'INTROITI DELLE DOGANE

Nella seconda decade di luglio le riscossioni delle dogane segnano una diminuzione di settecento mila lire in confronto della seconda decade del luglio 1895. La diminuzione si spiega considerando che nella seconda decade del luglio corrente capitarono due giorni festivi. Devesi pure considerare che il raccolto del grano in Italia si presenta abbondante, e produce una minore importazione di grano estero. Nondimeno, sommando le riscossioni doganali delle due prime decadi del luglio corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno passato si ha un aumento complessivo di quattrocentomila lire.

NELLA R. MARINA

Col giorno 11 agosto p. v. passerà in armamento a Taranto ed entrerà a far parte della squadra di manovra, la regia nave *Calatafimi* col seguente stato maggiore: capitano di fregata Castagneto comandante; tenente di vascello Mola ufficiale in 2.o; sottotenenti di vascello Manzi, Poggi, Meli-Lupi, capo macch. Mazza; medico di 2.a cl. cav. Monteroi e commissario di 2.a cl. Pasini.

— Il sottotenente di vascello Cavalli, imbarcherà con le funzioni di grado superiore, sulla *Curacciolo*, in sostituzione del tenente di vascello Vienna.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 30 maggio al 6 giugno 1896:

24 Polizze miste o dotali scadute	L.	362,240.42
57 Decessi	»	4,965,288.32
Totale dei pagamenti fatti	L.	2,327,528.74
Media giornaliera	»	387,921.17

Notizie d'Africa

(Nostro telegramma partic.)

La fucilazione di un ascaro
Il generale Lamberti

MASSAUA, 27 (Cheren 25, ore 6 pom.) — Un ascaro della batteria indigena, il giorno 16, rimproverato dal tenente Mazzola, lo attese fino alle 12 di notte in agguato coll'intenzione di ucciderlo.

Quando il tenente riguadagnò il suo alloggio, l'ascaro sparò una fucilata verso il luogo dove dormiva il suo superiore. Il colpo andò a vuoto.

Ieri il tribunale di guerra condannò quell'ascaro alla fucilazione.

La sentenza è stata eseguita oggi alle 6 pom., presenti tutti i reparti di truppe.

Il condannato fino all'ultimo momento mostrò il massimo stoicismo.

— E' probabile che il generale Lamberti giunga qui, a Cheren, diretto a Cassala pel suo giro di ispezione.

Pianavia.

I prigionieri

GIBUTI, 28. — Il piroscafo *Egitto* è partito stamane per Massaua, con quarantasette prigionieri liberati.

Truppe che rimpatriano

SUEZ, 27. — Proveniente da Massaua, ha proseguito stamani per Porto Said e Napoli il piroscafo *Sempione*, della Navigazione generale italiana, con truppe che rimpatriano.

Altre notizie dall'Eritrea

Il generale Lamberti — vice-governatore dell'Eritrea — ha fatto, negli scorsi giorni, un giro al sud e sud-ovest della colonia visitando l'attuale frontiera lungo il Mareb, l'Asmara, ecc.

Scopo del viaggio era una ispezione alle nuove opere di difesa e di fortificazione compiute in quella località dopo la giornata di Abba Carima.

Al tempo stesso il generale Lamberti ha voluto studiare sopra luogo l'opportunità e l'utilità di altre opere accessorie proposte dai comandanti le varie zone.

Ad alcune di queste opere si darà mano immediatamente.

Si stanno facendo, in questi giorni, nella colonia eritrea, con buon esito, le esercitazioni di tiro a segno col nuovo fucile di piccolo calibro.

Gli ascari, nella massima parte abilissimi tiratori, sono entusiasti della nuova arma per la rapidità e la precisione del tiro.

La vigilanza sulla frontiera del Mareb da parte delle truppe coloniali è attivissima. Di quando in quando qualche banda di razziatori indigeni continua ad apparire, pronta però sempre a scappare alle prime fucilate.

Il servizio di polizia e pubblica sicurezza per parte dei carabinieri indigeni (*zaptiè*) è stato completamente riorganizzato in tutta la colonia.

I pochi predoni che ancora molestavano qua e là le popolazioni dell'eritrea sono stati distrutti o dispersi.

Nuovi disordini a Zurigo

(Nostro telegramma particolare)

ZURIGO, 28, ore 6,45 pom. — Alle 4 pomeridiane si sono verificati nuovi disordini meno gravi.

Il console italiano ebbe dal Governo zurigano la migliore accoglienza e la garanzia che la vita, gli averi italiani saranno energicamente protetti.

I funerali di Spuller

(Nostro telegram. particolare)

PARIGI, 28, ore 4,30 pomerid. — (*Recepa.*) Stamane hanno avuto luogo i funerali di Spuller, puramente civili, in mezzo a una vera affluenza di tutti i suoi amici politici.

Enorme la quantità di ghirlande inviate, specie da tutte le associazioni repubblicane.

A capo del funebre corteo trovavasi il fratello dell'estinto, Augusto. Erano presenti tutti i parenti.

I cordoni erano retti da Hanotaux, Poincarré, Rane, Waldeck Rousseau, Hébrard, ecc.

Al cimitero del Père Lachaise, dove venne inumata la salma, furono pronunciati discorsi apologetici.

Parlarono fra gli altri il ministro degli esteri Hanotaux e Ranc.

Il nuovo prestito russo

BERLINO, 28. — La sottoscrizione pel nuovo prestito russo al 3 0/0 è stata oggi chiusa in tutte le piazze tedesche e supera notevolmente la somma messa a disposizione del pubblico.

Borse e Mercati

Roma, 28.

Ore 3. — Occupati alla liquidazione titoli che facevano procedo regolarmente col riporto sulla Rendita, più tosto 0.31 1/4.

Esordì a 93.33 fece 93,40; contanti 93,40. Rendita 4 1/2 contanti 104.60.

Valori sempre ben tenuti.

Omnibus 230 a 229 — Condotte 217,50 a 216,50 — Metallurgiche 122, il pubblico continua a comprare volentieri questo titolo — Gas 832 — Molini offerti a 61. Cambi: Francia 107,40 — Londra 27,06.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero 29 luglio 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107.41

Parigi, 27 luglio.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. it. 5 0/0 ann. sal. F.	—	—
Id. 5 0/0 prg.	101 62	101 55
Id. 4 1/2 0/0	105 60	105 62
Rendita Italiana 3 0/0	57 30	57 40
Cambio su Londra	—	25 17
Nuovo Consolid. 2 3/4 0/0	—	113 3/8
Cambi sull'Italia	—	6 5/8
Rendita Turca (nuova)	18 95	19 17
Banca di Parigi	—	830 —
Egiziano 4 0/0	—	—
Rend. Spag. esteriore nuova	63 11/16	63 3/4
Banca di sconto	—	—
Banca Ottomana	—	542 1/2
Credito Fondiario	—	652 —
Azioni Suez	—	3110 —
Azioni Panama	—	—
Meridionali a termine	—	6 0 —
Rendita Portoghese	—	25 —
Rendita Russa 3 0/0	—	93 45
Banca di Francia	—	—
Cambio su Madrid	13 60	—

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

LOTTERIA ITALIANA
ESTRAZIONE 31 LUGLIO
L. 114,000 DI PREMI
L. 80,000 1° PREMIO

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti all'Amministrazione, Via Milano, 33, Roma, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

BICICLETTA BAMBOU è la più leggiera ed economica

TERME DI VITERBO dal 1° luglio al 15 settembre.

Massima economia e comodità Vedi avviso 4a pag. **Cafè Compresso**

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4a pag.

COLLEGIO MARGHERITA
FIRENZE — MASCHILE — FIRENZE
Riconosciuto dal R. Governo - XVIII Anno
Locale splendido - Si fanno tutti i corsi - Retta mass. L. 45 33 83

ESAMI per la Patente di Segreteria Comunale. — Preparazione per corrispondenza in 45 lezioni. — Esito certo — Richiedasi per l'ammissione la licenza ginnasiale o tecnica, con patente di maestro superiore. L. 50 in mensili di L. 10 posticipate. — Facilitazioni alle Agenzie. Rivolgersi subito: Roma — Via XX Settembre 58.

Stazione Climatica
CON PENSIONE
per NERVOSI, CONVALESCENTI, GRACILI, ecc.
Villa Petrilli — Tondo di Capodimonte — Napoli
Elettroterapia — Massaggio — Idroterapia
Medici consulenti Prof. Capozzi — De Renzi — Vizioli — Paolucci — Santo.
Medici ordinari Grimaldi — A. Andriani G. Capozzi V. — Volpe T. — Buonomo I. — Romano G.

Fabbrica Romana di Carta da Parati
Via Flaminia, 91 — ROMA

CARTE DA PARATI D'OGNI GENERE
Specialità in Carte Vellutate e Fondi uniti
MASSIMA ECONOMIA
Campionari Gratis
SCONTO AI RIVENDITORI
(Telefono Cooperativo)

Roma — Casa Editrice EDOARDO PERINO — Roma
G. B. BUGATTI

MASTRO TITTA
IL BOIA DI ROMA

Cent. CINQUE la Dispensa

In quest'opera interessantissima si pubblicano le Memorie scritte da Mastro Titta il Boia di Roma, che si sono giustiziati, o dove decapitò, mazzolò, squartò, 516 persone, tra malfattori e delinquenti politici.

Chi manderà alla Casa Editrice E. Perino una Cartolina-Vaglia di Lire 0,50, riceverà subito l'opera completa franca di posta a domicilio.

ACQUA TURCA
Genuina tintura istantanea per barba e capelli
IN NERO E IN CASTAGNO.

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quella mezza tinta sbiadita che è propria della maggior parte delle tinture. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, danno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Carlo Bode**, Roma — via del Corso, N. 357, primo piano, al prezzo di L. 3 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia, aggiungere 25 cent.

La suonatrice d'organetto

Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Pel ritorno di Magloire, la signora Sollier sembrava rianimata.

Ella non sentiva più la propria stanchezza.

— Mia cara Marta - fece la cieca - prega la Maria ad aiutarti a trascinare fino a qui l'organetto dell'amico nostro... Ci coricheremo un po' più tardi e festeggieremo il ritorno di Magloire facendo danzare questa brava gente...

Una esclamazione di gioia generale accolse queste parole. La Maria e Marta andarono a prendere l'organetto del monco e lo trasportarono nella sala grande.

Mentre Magloire pranzava con un formidabile appetito, si danzò e le danze non terminarono prima di mezzanotte.

Non rimasero allora nella sala che Veronica con la nepote, la signora Aubin, il monco e la Maria.

— Abbiamo da parlare per qualche istante - le aveva detto Magloire.

E cominciò così:

— Dunque vi ho annunciato mia buona mammà Aubin e vi ripeto che domani incasserò cinquanta mila franchi. Avete sempre l'intenzione di cedermi il vostro stabilimento al prezzo che avevate fissato?

— Data una parola, non si ripiglia, giovanotto mio! - replicò la brava donna. - L'affare si concluderà quando vorrai...

— Allora lo combineremo al più presto possibile, ammenochè...

Magloire si interruppe.

— Ammenochè? - chiese la signora Aubin.

— Ammenochè la Maria non rifiuti di divenire, di qui a tre settimane, la legittima sposa di Giacomo Magloire qui presente...

— Quanto sei sciocco! - rispose la giovane divenendo rossa scarlatto e tendendo la mano all'antico soldato di marina. - La padrona lo ha detto poco fa. Quando si è data una parola non si ripiglia!

Il monco baciò la promessa sposa.

— Grazie - esclamò egli - e la mia vecchia madre assisterà al nostro matrimonio. Quanto sarà contenta la degna donna!

— Verrà ella ad abitare con noi?

— No. Ella non si potrebbe decidere a rinunciare alle sue abitudini e alla sua casetta di laggiù. Noi dunque non la contrarieremo cercando di impedirle il ritorno in casa sua ove, del resto, non mancherà di nulla.

« Qui avremo un'altra madre con noi - aggiunse Magloire prendendo le mano della cieca - e una nepotina sulla quale vigileremo... Quando Marta sarà grande, potrà aiutarti e divenire il tuo braccio destro nella direzione dello stabilimento, come tu lo eri per la signora Aubin...

— No, Magloire, - disse a un tratto Veronica, - nè io, nè Marta consentiremo ad esservi a carico... Io rifiuto!

— Come si fa a dire certe cose!... - disse il monco in tono di rimprovero.

— Queste cose io debbo dirle, caro Magloire! - riprese la signora Vernière. - Durante la vostra assenza abbiamo fatto, la mia nepotina ed io, quello che ci avevate consigliato prima di partire... Col vostro organetto, noi abbiamo continuato i vostri giri. Essi ci hanno prodotto assai più di quanto ci occorre per vivere largamente e per mettere qualcosellina da parte. Io ho bisogno di movimento, di aria... Se ci volete lasciare il vostro organetto, noi continueremo, dal momento che la cosa va tanto bene. All'inverno, Marta andrà a scuola e rimetterà il tempo perduto per la sua istruzione durante la stagione estiva... Io sono senza preoccupazioni perchè so bene che se venissi a morire non la abbandonereste. Ma intanto lasciateci la libertà che desidero e vi benediremo!

— Stando così le cose non insisto, - replicò l'antico soldato di marina, - perchè voi sarete sempre presso di noi, sotto i nostri occhi, alla nostra tavola. Domani stesso andrò a vedere il sindaco del comune: egli non può chiedere per Marta la medaglia di suonatrice ambulante di cui abbisognate pei vostri giri, perchè la è troppo giovane, ma la chiederà per voi... Così invece del suonatore, vi sarà la suonatrice d'organetto e sarete voi, cara signora Veronica: Marta vi accompagnerà col canto e ritengo che farete buoni affari...

— Ne sono certa...

Marta si slanciò al collo del monco.

Veronica lo ringraziò con effusione.

Era tempo di andare a riposare.

Si separarono, dicendosi:

— A domani!

Nel momento in cui tutto sembrava promettere a Roberto Vernière l'impunità, il miserabile era tutt'altro che tranquillo e si sentiva ancora minacciato.

Enrico Savanne, egli non ne dubitava, tenterebbe di restituire la vista a Veronica Sollier e se vi riuscisse (non vi è nulla di impossibile in questo basso mondo) Filippo di Nayle insisterebbe affinchè la povera donna ripigliasse le sue antiche funzioni di guardiana dell'officina.

Adesso non era più il gioiello lasciato in mano alla cieca che lo preoccupava.

Daniele Savanne aveva dichiarato che quel gioiello non poteva metterlo su nessuna pista.

Non era neppure la doppia vista di Marta che lo spaventava.

Il dottor O' Brien, allettato dalla promessa dei centomila franchi, la farebbe sparire.

La sorveglianza di cui egli era oggetto da parte della Germania lo lasciava calmissimo.

Grazie al magnetizzatore, se fosse attaccato, potrebbe difendersi e combattere ad armi eguali.

Adesso il suo nemico era Enrico Savanne.

Questi poteva perderlo guarendo la cieca.

O' Brien realmente, e prima di lui il dottor Sermet, avevano dichiarato che il tentativo di una operazione condurrebbe quasi certamente a morte la misera.

Ma la scienza non è più infallibile della giustizia, e dei loro grossolani errori si potrebbero riempire volumi.

Roberto Vernière pensava che quello era il punto debole della corazza e che quivi egli era vulnerabile.

Passò una notte senza chiudere palpebra, cercando il mezzo di spezzare l'arma e di paralizzare la mano che voleva colpirlo.

Questo mezzo esisteva, vi aveva già pensato più di una volta, ed era radicale.

Consisteva nel sopprimere la nonna insieme alla nipote. Ma chi farebbe ciò?

O'Brien, perbacco, e di gran cuore, a condizione di raddoppiare la somma promessagli.

Quella somma egli la raddoppierebbe senza esitare per la propria sicurezza. Non aveva egli una cassa di riserva sconosciuta da tutti, ampiamente fornita del danaro rubato al fratello?

La vita quindi gli sembrerebbe bella, trovandosi a capo di una magnifica industria, circondato dalla stima universale e non avendo più in prospettiva la ghigliottina!

XXI.

Roberto Vernière risolvè di vedere senza ritardo O'Brien che, la sera del giorno precedente, gli aveva detto: *Io vigilo!* e di farlo consentire, raddoppiando il prezzo, a commettere il doppio delitto.

Alle nove antimeridiane egli lasciò la villa di Neuilly, ove tutti, stanchi dalla fatica durata il giorno prima, ancora dormivano.

Si recò a piedi al viale della Grande Armata, prese una vettura alla stazione della Porta Maillot e diede l'indirizzo del magnetizzatore.

Quando il fiacre si fermò in via della Vittoria, innanzi alla casa di O'Brien, Roberto si chiese se dormiva o era desto.

Le targhe di marmo poste ai lati del portone e che servivano ad indicare l'*Istituto Magnetico* erano sparite.

Una larga tabella attaccata sopra al portone, attirava gli sguardi con queste parole scritte in grosse lettere nere su fondo bianco:

CASA DA AFFITTARE

in tutto o in parte.

Che cosa significa ciò?

Roberto scese a precipizio dalla vettura e suonò.

Il portone si aprì.

Un uomo comparve sulla soglia.

— Il dottore O'Brien? - egli chiese al nuovo venuto.

— Non abita più qui - rispose l'individuo.

— Da quando?

— Da parecchi giorni... Il proprietario ha fatto mettere la tabella che vedete e io sono incaricato di far visitare l'immobile alle persone che desiderassero di prenderlo in affitto.

— E adesso ove si trova il dottore?

— All'estero...

— Non è possibile! - esclamò Roberto che, il giorno prima, aveva veduto l'americano a Saint-Ouen.

— Eppure è certo... Il signor O' Brien ha venduto i mobili a un negoziante che ha portato via ogni cosa il giorno dopo: ha congedato i domestici ed è partito con la sonnambula e i suoi bauli... Ho udito dire al cocchiere che lo portava via: *Stazione ferroviaria del Nord.* Ma la ferrovia del Nord conduce in parecchie località...

Evidentemente il guardiano dell'immobile non ne sapeva di più: dunque era inutile interrogarlo più a lungo.

Roberto andò a far colazione in una trattoria dei boulevards.

Mentre mangiava egli pensava:

— Questa è una falsa partenza destinata a stornare l'attenzione al momento della partenza vera. Ieri, a Saint-Ouen, O' Brien era trasfigurato. Egli prepara il ratto della piccola Marta e si nasconde in attesa dell'ora di fare il colpo. Ma almeno egli mi avrebbe dovuto prevenire e dirmi ieri ove avrei potuto vederlo... Che cosa farò adesso? Aspetterò che venga da me per intascare il danaro promessogli... E se tardasse? Se, prima di questo giorno, Enrico Savanne tentasse l'operazione che può restituire la vista a Veronica e se l'operazione riuscisse!... Fremo solo a pensarvi...

Egli fece colazione rapidamente e prese la strada di Saint-Ouen non vedendo l'ora di trovarsi all'officina e di comunicare i suoi timori a Claudio Grivot, al quale aveva già confidato il ratto premeditato di Marta.

O' Brien infatti si nascondeva ma non a Parigi.

Non appena aveva avuto l'idea di impadronirsi della bambina, che doveva diventare per lui una miniera d'oro, si era detto che egli si doveva circondare di un tale mistero che neppure l'ombra di un sospetto potesse arrivare fino a lui.

Bisognava fingere una partenza immediata e scomparire ma senza allontanarsi, in modo da poter sorvegliare Marta e la nonna, e scegliere il momento propizio per commettere il ratto senza correre rischi di sorta.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) Tariffa delle inserzioni: Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 80 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA
Kinodont
TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI e SANI
A. BERTELLI e C. CHIMICI MILANO
KINODONT POLVERE L. 1. – la scat. più cent. 10 per posta; 3 scat. L. 2,75 franche di porto
KINODONT PASTA L. 1,75
TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE
Grossista per l'Italia: Signor QUIRINO TOSI di MILANO.
In ROMA presso: A. Manzoni e C. e le farmacie Candioli A., via Nazionale, 72 - Mariancci Paolo, via del Tritone, 16 - E. Berretti, via Frattina - C. Porretti, via Nazionale, 228 - Profumeria Luciani, Corso 390. 6940

CAFFÈ COMPRESSO
GARANTITO PURO MOKA E PORTORICO
in tavolette con e senza zucchero a Cent. 10.
Marca 1. F (senza zucchero) – 2. F (poco dolce) – 3. F (sufficientemente dolce) – 4. F (dolce): Una tavoletta di ognuna di queste quattro Marche è sufficiente per una buona o due discrete tazze da caffè.
5. M (senza zucchero) per liquoristi e caffettieri. Una tavoletta di questa Marca è sufficiente per tre buone o quattro discrete tazze da caffè.
6. M (con zucchero) per famiglie, comunità ed istituti. - Una tavoletta di questa Marca è sufficiente per due buone o tre discrete tazze da caffè.
Le Marche 1, 2, 3, 4 F e 5 M si vendono in Scatole (N. 30 tavolette) a L. 3 caduna
La Marca 6 M si vende „ (N. 100 „) „ 10 „
Ad ogni tavoletta è annessa l'istruzione.
Le Marche 1, 2, 3, 4 F umani differentemente dalle Marche 5, 6 M.
Chiederle a tutti i più accreditati droghieri.
CONDIZIONI:
Per ordinazioni in **Pacchi Postali** delle Marche 1, 2, 3, 4 F e 5 M se ne spediscono non meno di N. 5 Scatole. Della Marca 6 M non se ne spedisce meno di 1 Scatola.
Per ordinazioni **all'ingrosso** (lo Sconto aumenta del 5 0|0): delle Marche 1, 2, 3, 4 F e 5 M se ne spediscono non meno di N. 50 Scatole; della Marca 6 M „ 25 „
Merce resa franca di porto e d'imballaggio in tutto il Regno. — La Merce viaggia a rischio e pericolo del compratore.
Pagamento contro assegno — Sconto ai rivenditori.
Campioni di N. 6 tavolette assortite, dietro richiesta, L. 0.60.
ALBINO FERRERO E FIGLIO
STABILIMENTO PORTA CAVALLEGGERI - ROMA

SUONERIE ELETTRICHE — Suonerie cm. 6 L. 2.45, 7 » 2.80, 8 » 3.20 — Pile Leclanché cm. 14 L. 1.50, 16 » 1.80 — Tasti porcellana Lisci L. 0.35, Legno » 0.30, Perella » 0.45 — Fili conduttori 2/10 L. 3.50, 9/10 » 3.40, Cordoni Seta al metro L. 0.20 — DALLE MOLLE e C. fornitori dello Stato e delle ferrovie Roma, Via Due Macelli, 10-11 — Listini gratis.

Avvisi economici Cent. 5 a parola. Minimum L. 1

Per la stagione estiva in Tagliacozzo. A breve distanza da Roma, affittasi un appartamento mobiliato nel Palazzo Ducale di Tagliacozzo, città situata a 780 metri sul livello del mare in amena posizione con bella veduta dei monti della Marsica sulla linea Roma-Tivoli-Sulmona. Dirigersi alla computisteria Barberini, via delle Quattro Fontane, Palazzo Barberini. c 8177

An Italian Gentleman would be glad to exchange conversational lessons with an English Lady or a Gentleman. Address: Wisconsin — Rome.

D'affittarsi quartiere mobiliato di nove grandi vani a villa Muti in Frascati. Per trattative rivolgersi dal signor Saldari, via Posta Vecchia, N. 10. c 5491

Vendesi o permutasi. — Villa con poderi formando un solo corpo - permuterebbesi con piccolo villino o casa in Roma. - La villa è situata ad un chilometro da una principale città della Toscana, luogo delizioso, con Cappella, case coloniche, semineria, grotta. Podere vignato, erbivo, seminativo, olivato (con molino ad olio) rendita L. 7500. — Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre, 28, Roma. c 8504

Ex-ufficiale attempato, decorato, desidera occuparsi quale cantore, amministratore ed altro. — Referenze insuperabili. Cauzione e serie garanzie morali e materiali. Scrivere E. Luigi Bernardini, fermo posta, Roma. c 8565

Appartamento vuoto di 7 vani, compresa grande sala, affittasi Governo Vecchio 84, angolo piazza Pasquino. — Acqua marcia, vasche da lavare. c 8560

Vigna vendesi con padronale giardino, esposizione mezzogiorno, comodità tramway, adatta collegio, istituto religioso, famiglia signorile. Scrivere C. Prato, Corso Vittorio Emanuele 21, Roma. 8523

Farmacista diplomato con requisiti buonissimi, desidera collocamento. Offerte: Derivieri, posta, Prato (Toscana). c 8578

Deutsch franzoesisch italienisch englischer Correspondent sucht per August Anstellung. Prima Referenzen. Unter massigen Anspruechen. L. c 8580 Haasenstein e Vogler, Rom. c 8590

Ricerca continua d'incaricati per vendere ai privati Biciclette a rate mensili. Scrivere con referenze. Ciclo-Sport. Pistoia. 8483 F

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola

H. Z. Livorno, essendo impossibilitata rispondere, numerose lettere pervenutile, bruciato tutto eccetto... Rimesso carte importanti a chi avevale inviate. c 8584

Corrispondenza privata Cent. 10 a parola

Ti amo, ti amo, dolorosamente, come tu sai. Mandami la cara lunga lettera, o qui o a Roma, come meglio ti piace: meglio a Roma. O amata mia, mia lontana, potrò finalmente scriverti? Grazie: ti dirò l'anima mia sempre memore, sempre pensosa di te sola, sempre più tua. Amami. Ricevuti ogni tua lettera. Risposi anche nel modo indicatomi. Ti amo, ti amo, e potrò dirti quanto al dolore e all'amore sia sacra per te e con te la mia vita. — 128 — c 8557

Elena. Dalla tua partenza attendo ansioso tue notizie. Scrivimi se posso scriverti. Divertiti. UGO CLEMAN. c 8570

Mimm. Parlo,... scriva « Tribuna » col N. 1752. Tanti saluti. c 8584

Coraggio e fede. — Dammi prudente recapito scrivere occasione. Saluti. c 8568

Antoinette. Sia tranquilla, lettere tiene essa, ma non farà niente, aspettando parlarle suo arrivo. c 8505

San Giovanni. Domenica. E' qui duro innamorato nostra amica con famiglia e sio occhio socchiuso. Iersera conobbi simpatica giovinetta tua parente, stesso tuo cognome, venuta Livorno pei bagni. Rammenta moltissimo tua sorella. Andai teatro ove canta nostro comune lontano ricordo. Ti avvertirò ritorno Catanzaro. — Parmi mille anni non vederti. Prenditi l'anima mia. c 8567

Remember 3. Ricevuto, ringrazio pensiero. Forse... da lontano! Avvertirò. Tanti saluti. c 8578

Biondinetta. Non ricevute, diversamente subito risposto. Stiamo bene. Scrivo. GRIGINO. c 8577

Mattia. Pensieri sempre tuoi, rammenta cosa scrissi penultima lettera. Ricevesti? Molti... c 8579

P. P. Impressionato tuo lungo silenzio, sento sempre più necessità esserti vicino. Potendo, scrivi. c 8535

30795. — Immensement desolée malgré charme lieux amis; viens je t'en supplie. c 8573

(1887). silenzio che grandemente addolorami cosa attribuirlo? Scrivimi subito, soffro. c 8575

Adesso finalmente ricevo notizie vostre. Vi scriverò il perchè, non so quando partirò. Però salvo casi imprevisti, manterrò la promessa, perchè soddisfare imperioso bisogno animo mio. Amatemi senza rimorsi. SEMPRE. c 8572

Jammie. Tuo amore rende superbo. Paragonavo Manon temuta fugacità trasporti verso amante. Non scrivermi così; impazzisco pensandoti. Come potrei avvicinarti indifferente? Impossibile. Quando verrò nascostamente. Non scrivermi senza raccomandata. c 8586

Rosario. Grazie carissima fiori. Non dubitare amore mio eterno, immenso, immutabile. Attendo lettera Sabato seguente indirizzo: Diciottesimo Reggimento Artiglieria, Manovre di campagna, Provincia di Teramo. — Io bene, pensoti sempre, salutoti. 8587

Santa Rosa. Ricevuta tutte tue affettuosissime. Ritirasti mia? Sto meglio. Vivo per te. Buon viaggio. F. c 8583

7 dicembre S. — Leggeste 8-10-15? Perchè non avvisarmi? Seguitando silenzio verrò anche costà. Soffro troppo. Avvisami. c 8582

Beatrice. Te lo scrissi! Maledetto C. Cav! Faentina recossi Sinigaglia Faenza dove, saprete, risiede lui e colleghi. Augurovi raccomandevi schivarli! c 8585

GUADAGNO onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed Estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1929 M

POLLICULTORI — Il più assortito giardino di pollicoltura in Firenze è senza dubbio quello dei **Fratelli Grilli.** Prima di fare acquisto chiedete tutti il nuovo Catalogo gratis. 7443 F

LIBRI — Interessante catalogo gratis — LIBRERIA CHENTER — Casella cooperativa MILANO

VESTIARI GRATIS — Elegante vestiario su misura, cheviot nero, bleu, marrone ed altre stoffe a fantasia **L. 16.00.** — *N. B.* Il nostro magazzino è fornito di tagliatore di primo ordine e gli abiti vengono confezionati con la massima accuratezza e precisione e con buone fodere. Inviando misure si spedisce franco di porto in tutto il regno. — **Sartoria Marino,** Via XX Settembre 39, rimpetto Ministero Finanze, Roma.

SALSOMAGGIORE
GRANDE ALBERGO MILANO
Casa di 1° ordine
Posto nella più bella e ridente posizione. — **In comunicazione diretta colle Nuove Terme.** — Gabinetti riservati ai clienti dell'Albergo.
5551 M Prop. G. FERRARIO.

CARROZZE e POLTRONE per MALATI
Carrozzelle e Velocipedi per Bambini
FABBRICA NAZIONALE DI ALESSANDRO PIERANTONI in Bologna, via Belfiore, 2
Premiata a tutte le Esposizioni, fornitrice dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, degli Ospedali e delle principali Ditte.
Cataloghi ill. dietro invio di 20 cent.

GRAGLIA (Biella)
Anno XIV - Metri 850 sul mare, Km. 12 sopra Biella
Stabilimento Idroterapico e Climatico
Sorgente ferruginosa - Elettroterapia completa - Massaggio
Tre medici. — *Consulente:* Prof. Cav. PESCAROLO, Docente di malattie nervose nella R. Università di Torino. — Domande al Cav. Dott. SORMANO. 6421 T

Villa Santarella
in Via Palazzolo al Vomero (Napoli) a pochi minuti dalla funicolare.
Si vende questa deliziosa Villa costruita nel 1891. E' provvista di tutto il confortabile, con giardino, fontane, cisterna, terra fruttifera, stalla e rimessa.
Per la splendida ed eccezionale posizione gode della vista dell'intero golfo, e del panorama di tutta la città.
Si vende a convenienti condizioni.
Dirigersi al **Cav. Eduardo Scarpetta,** Rione Amedeo (palazzo proprio) **Napoli.** 8458 N

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 5, **PILLOLE** Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni ed ulceri . . . . » 3
Privativa Governativa al **D. TENCA,** Milano, via Passarella, 2, visite e consulte per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del **D.r Tenca.** Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso **D.r Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

PRINCE LINE
Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova** ed il **Plata,** con partenza il **7** di ogni mese, e fra **Genova** e l'**America Centrale,** le **Antille** ed il **Messico** il **2** di ogni mese.
NB. Quest'ultima è l'**unica linea diretta** tra l'**Italia,** il **Messico** e **Costa Rica.**
Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe - Genova.**

L'IMPOTENZA
Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, si nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache-tonico-ricostituenti* del **Prof. Ursumando.** I risultati favorevoli fin'ora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata da varie accademie mediche dell'Italia e dell'estero. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta Italia. Unico deposito delle vere pillole afrodisiache presso **A. Ursumando,** via Medina, N. 28, 2° piano, Napoli.

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE
ERNIE
Fondato nell'anno 1889 — Autorizzato con decreto prefettizio
MILANO *Via A. Lamarmora, 10*
D.r C. e A. **Montegnacco** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 12)
Guarigione in 10 giorni - (oltre 500 guarigioni). — Visite nell'istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r **Montegnacco** (Via F. Sforza, 1 P.a vittoria) alle 12 meridiane.

LIQUIDAZIONE di biciclette pneumatiche per giovinetti e ragazzi a prezzi ridotti.
M. TÜRKHEIMER
MILANO Via Lanzone, 10
ROMA Via Cavour, 348

ACETILENE
Becchi Bray' Patent
Becchi « Star » per incandescenza; Cristallerie, Tazze, Tulipani, Globi.
PIETRO ALLOCCI
Milano, via P. Verri, 10.

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere: **Siegmund Presch** - Milano, Casellario 124.

Camicie di Lana
A L. 2
franco di porto
La sottoscritta Ditta avverte che da oggi incomincia la liquidazione di un blocco di 100.000 camicie di lana ai seguenti prezzi:
Una camicia L. 2 — fr. di porto
Sei camicie » 10.90 » »
Dodici camic. » 21.40 » »
Queste camicie sono di pura lana a doppio petto guarnite in seta con taschino per orologio e bottoni in madreperla.
Dirigere richiesta col relativo importo alla **Prima Casa di liquidazione permanente**
MICHELE DE-CLEMENTE
Via Speronari, 6
MILANO
Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2.

Lire 6!!
Metri 3.20 cheviot pura lana blu, nero, marrone, cenere, avana, ecc. sufficiente per un vestito per uomo. — **Sartoria Finno,** via Foro Traiano 26. (Fuori Roma, aggiungere L. 1 per spese postali.)

POLLICULTORI
Incubatrici e medicine per pollame. Domandare nuovo Catalogo dirigendosi: Giardino Pollicultura, Tarlungo presso Firenze. 7031 F
CERCANSI RAPPRESENTANTI.

San Marcello pistoiese
Appennino pistoiese, M. 800 s. mare.
Pensione Cammarano Rochat: boschi di castagni, aria salubre, doccie di acqua corrente, vita di famiglia: prezzi L. 5, 6, 7.
Accomodamenti per famiglie.

PIPA MALTESE
spedisconsi franca in Italia contro rimessa di L. 2 in lettera a **G. Pesce, Porto Salvo Senglea, Malta.** — Questa pipa è superiore per qualità igienica ed eleg. alla vera schiuma. c 3152

FALLIMENTO
(della Casa Gezzany di Vienna)
Si fa noto che continua la vendita a piccoli lotti del Deposito merci in Italia.
Lotto 96 - L. 4,95 (disponibili pacchi 149)
Cannocchiale Jockey Club 6 lenti acromatiche per teatro, campagna e marina, con custodia. — *Bocchino Alluminium e Ambra* con lente ingrandimento e veduta artistica e ambra pura con astuccio. — *Portasigari e Portabiglietti* in pelle nera e Bulgaro. — *Temperino* elegantissimo.
Lotto 97 - L. 4,95 (disponibili 112 pacchi)
Necessaire per lavoro a bauletto in Peluche, fodera raso, fermagli Nikel, con specchio interno e utensili finissimi. — *Fazzoletto* seta bianca garantita finissima ricamato ad ago in seta colorata. — *Scatola Profumeria inglese* (estratti - saponi - vellutine).
Inviare vaglia aumentando centesimi 60 spese postali agli incaricati *Impresa Vendite* PASSIGLI e C., *Via Pandolfini, 19, Firenze.*
Spedizioni anche con assegno.
In Agosto vendita lotti 38-39-40.

SIFILIDE
Pillole e sciroppo di Kola-Bah
La sifilide, la scrofola, il rachitismo, le malattie di pelle in generale guariscono in poco tempo e radicalmente con l'uso di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al mercurio e all'iodio senza possedere di questi medicinali i nocivi effetti. La cura completa: pillole L. 10; sciroppo L. 15, comp. spese postali. Deposito presso il Dottor Gaetano Iovine, via Cirillo, n. 3, Napoli. 7971 N

D.r A. WALTER & C.°
Napoli - Via Medina, 24, Palazzo Fondi - Napoli
ZOLFI SEMPLICI E RAMATI
SOLFATO DI RAME 99%
Concimi chimici - Sale nutritivo per piante e fiori
Rappresentanza e deposito in **ROMA**
Via del Lavatore, 80-81-82, presso l'Ing. **Bruno Cristofanetti.**

Lo Squisito Profumo
dell'**ACQUA** di **CHININA MANZONI**
è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE
L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a **rinvigorire la capigliatura** *che rende* **morbida** *e* **lucente.** *E' sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*
Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - **L. 1.50**
Per spedizione postale, aggiungere Cent. 60 da uno a 4 flaconi - L. 1. 40 da 5 a 12 flaconi
Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze

E finita la guerra

che stupidamente per parecchio tempo hanno combattuto gl'industriali contro la **Lichenina Lombardi.** Questa specialità in oltre trentacinque anni di vita gloriosa, ha acquistato il diritto di essere ritenuta l'unico rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni, dei bronchi e della gola. La **Lichenina Lombardi** riesce **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti** (Ramaglia); **efficacissima contro le tossi ostinate ribelli ad altri rimedi** (Cardarelli); **di assai pronto sollievo dei sofferenti** (Buonomo); **e molto utile in tutte le malattie bronco-polmonari** (Semmola). — La parola autorevole di tanti illustri scienziati ed il numero immenso di guarigioni hanno finalmente convinto i più increduli a fuggire tutte le altre preparazioni ed usare solo la **Lichenina Lombardi.** Questo credito stragrande dell'eccellente prodotto del Lombardi ha spinto immorali farmacisti e droghieri a falsificare la **Lichenina vera** che è quella dei Lombardi; altri spudorati, e sono molti, danno il nome di **Lichenina** a certe preparazioni inutili se non dannose. Tali imposture debbono mettere in guardia il medico e l'ammalato, e si userà solo la **Lichenina Lombardi vera** che è il rimedio unico per eccellenza contro la tosse ostinata. — Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie. Per posta in tutto il mondo si spedisce un flacon per L. 2.50 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli Quercia 16 (al Gesù).

AVVERTENZA

Acquistando la **Lichenina** direttamente dalla Fabbrica in Sarno o dalla succursale in Napoli la si avrà accompagnata da apposita avvertenza per prevenire e svelare le falsificazioni.

La blenorragia recente o antica tiene finalmente il suo rimedio specifico inappuntabile nella **Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. A base assolutamente scientifica; contiene in ogni flacon 5 gr. di $C_8 H_6 Cl_2 O_2$ in acqua aromatica balsamica speciale; non ha nessun preparato metallico, quindi non può dare restringimento; riesce **preventiva** infallibile, e **curativa** insuperabile, toglie subito l'irritazione per cui si può applicare fin dal primo giorno; distrugge in breve tempo la più abbondante ed ostinata secrezione. Gratis a richiesta splendidi attestati spontanei ed autentici di guarigione.

Costa L. 2.50 in tutte le farmacie. Per posta se ne spedisce un flacon per L. 3.25; quattro per L. 10, anticipate alla Fabbrica **Lombardi e Contardi** in Sarno. Succursale in Napoli.

La sifilide infetta il sangue, quindi dà macchie per la pelle, dolori vaganti per la persona, ingrossamenti ed indurimenti delle glandole e mille altre sofferenze. E' necessaria perciò la cura depurativa che espelle dall'organismo la **materia peccans.** Il miglior depurativo di accertata efficacia è la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) e legni indiani pregiatissimi. La Smilacina si unisce con vantaggio immenso al ioduro di potassio, facilitandone la digestione e la tolleranza anche a dosi elevate. La cura completa si compone di tre flacons di Smilacina ed un flacon smerigliato goccimetro con 100 grammi di soluzione di ioduro di potassio; costa L. 21 e si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia 16.

N. B. — La cura può praticarsi anche in estate, essendo digeribile, anzi migliora l'appetito.

Il diabete ha finalmente trovato un metodo di cura razionale con risultato sorprendente. Le **Pillole litinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi danno in un mese di cura la completa e duratura guarigione. All'Accademia di terapeutica di Parigi furono fatte le più importanti comunicazioni sul proposito. Ciò che è più importante si è il sapere che non deve alterarsi la ordinaria vittitazione; si prenderà il cibo misto anzichè l'esclusivo cibo carneo come si usa ordinariamente nella Cura. La cura completa si compone di una scatola con 60 Pillole litinate Vigier e due flacon di Rigeneratore costa L. 12 e si spedisce franco di porto ed imballaggio in tutto il Regno dietro rimessa anticipata di L. 12 a Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia 16.

Dolori-Gotta-Reumi Ricordiamo il grande successo e l'immenso beneficio ottenuto dagli ammalati col **Balsamo Lombardi** antireumatico ed antinevralgico per eccellenza. — Ne fu pubblicata la formula ed il modo di preparazione, essendo a base d'ittiolo ammoniacale canforato (40 0|0). Gl'insopportabili dolori gottosi, le nevralgie più ostinate, il reumatismo più doloroso, ecc., trovano immenso sollievo dopo poche applicazioni, ottenendo la guarigione. Nessun danno può venire all'organismo e si applica esteriormente secondo la prescrizione. — Costa L. 5 il vasetto e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata dell'importo alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli Quercia 16 (al Gesù).

L'impotenza dipende ordinariamente da debolezza nervosa generale e da paralisi specifica della innervazione dell'apparecchio genitale. La cura razionale quindi consiste nel ricostituire il sistema nervoso completamente e rianimare quello speciale attutito. — Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi unito ai Granuli di stricnina riescono completamente allo scopo, essendo la cura ricostituente generale e specifica. La pratica ha sanzionato il ragionamento scientifico con eccellenti risultati. — Per due mesi di cura cioè 4 flacons Rigeneratore e 60 granuli di stricnina precisi, la spesa totale è di L. 18, anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia 16.

Peronospora. La dolorosa esperienza dello scorso anno insegna che per prevenire e combattere la peronospora sull'uva riesce solo bene lo zolfo con miscela cuprocalcica perchè il solfato di rame vi è allo stato insolubile e combinato alla calce, mentre lo zolfo ramato riesce inefficace e può danneggiare. — Infatti il solfato di rame agisce contro la peronospora solo quando è combinato alla calce: che lo rende insolubile, quindi innocuo, mentre il solfato di rame semplice corrode i tessuti se non viene asportato dall'acqua e può andare nel vino col danno di chi lo beve. Lo zolfo con la miscela cuprocalcica si prepara al 5 0|0 per maggio e giugno, ed all'8 0|0 per i mesi successivi. — Costa L. 8.50 per sacchetta di kg. 50 al 5 0|0; dieci sacchette L. 80; cento sacchette L. 750. Costa L. 10.50 per sacchetta di kg. 50 all'8 0|0: dieci sacchette L. 100, cento sacchette L. 950. Merce stazione Sarno. — Si usa come lo zolfo ordinario, o meglio col *soffietto* solforatore brevettato con trituratori e polverizzatori interni, dando l'economia del 50 0|0: ciò che rinfranca il maggior costo dello zolfo. — Il soffietto costa L. 7.50. — Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.